

PIANO DI ATTIVITA' ISFOL 2009

FSE 2007-2013

Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione

PON Azioni di sistema

MLPS- DG POF

Riv3 (Aprile 2009)

Indice

PREMESSA	3
ASSE ADATTABILITÀ	5
OBIETTIVO SPECIFICO 1.3	5
TITOLO PROGETTO: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	5
OBIETTIVO SPECIFICO 1.4	10
TITOLO: ANTICIPAZIONE E GESTIONE DEI CAMBIAMENTI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DELL'IMPRESA E DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI	10
TITOLO PROGETTO: SCIFT AID	28
ASSE CAPITALE UMANO	32
OBIETTIVO SPECIFICO 3.1	32
TITOLO PROGETTO: STANDARD MINIMI PROFESSIONALI, DI CERTIFICAZIONE E FORMATIVI	32
TITOLO PROGETTO: SISTEMA STATISTICO SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - SISTAF	47
TITOLO PROGETTO: ORIENTAMENTO	52
TITOLO PROGETTO: APPRENDISTATO	59
TITOLO PROGETTO: QUALITÀ DEI SISTEMI FORMATIVI	65
TITOLO PROGETTO: ACCREDITAMENTO	76
TITOLO PROGETTO: ANALISI E ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI	84
TITOLO PROGETTO: SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZIONE ON LINE	96
TITOLO PROGETTO: SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI RETE E SERVIZI INTEGRATI PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE	105
TITOLO PROGETTO: SERVIZI INTEGRATI DI COORDINAMENTO	111
ASSE TRANSAZIONALITÀ	116
OBIETTIVO SPECIFICO 4.1	116
TITOLO PROGETTO: IMPLEMENTAZIONE E RACCORDO DELLE RETI TRANSAZIONALI ISTITUZIONALI E TEMATICHE	116
OBIETTIVO SPECIFICO 4.2	126
TITOLO PROGETTO: SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ TRANSAZIONALI DELLE REGIONI	126
ASSE ASSISTENZA TECNICA	131
OBIETTIVO SPECIFICO 5.1	131
TITOLO PROGETTO: SUPPORTI SPECIFICI ALLA DG POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE	131
TABELLA DI SINTESI	141

PREMESSA

L'impostazione strategica della programmazione FSE 2007-2013 individua nelle azioni di sistema uno dei principali dispositivi per promuovere l'innovazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

I PON a titolarità Ministero del lavoro, proprio alla luce della nuova ripartizione di competenze tra Stato e Regioni e, in linea con il QSN, sono uno strumento che consente di disporre di una funzione nazionale che assicuri la costruzione del "sistema paese", in grado di tener insieme quegli elementi indispensabili per evitare la frammentazione dei sistemi regionali e la diversificazione di standard e regole ed indirizzare le scelte relative a temi specifici e politiche con azioni di sviluppo di capacità di indirizzo, di monitoraggio e valutazione, definizione di standard e dispositivi a valenza nazionale, legami con i processi europei. I PON ricoprono un ruolo di sostegno nel quadro delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro, in linea la Strategia Europea per l'occupazione e la costruzione di un sistema di Lifelong Learning. I due PON del Ministero del Lavoro, per i quali L'ISFOL è struttura in house, presentano una grossa differenza finanziaria ma sono stati costruiti con la stessa logica e strategia, pur con le dovute specificità e particolarità soprattutto per le Regioni dell'obiettivo Convergenza, proprio per poter rispondere unitariamente alla strategia di consolidare il "sistema paese". Essi sono caratterizzati, infatti, da modalità attuative con azioni rivolte ai sistemi (della formazione/istruzione e del lavoro) e al miglioramento delle reciproche relazioni, puntando su qualità, innovazione, adeguamento ai parametri europei, sviluppo della dimensione transnazionale, scambio di buone pratiche.

L'ISFOL, in attuazione delle direttive e priorità espresse dal Ministero vigilante già nei documenti di Programmazione, accompagna la realizzazione delle azioni di sistema previste negli Assi prioritari, finalizzando la propria attività, in particolare a: definizione di metodologie, strumenti, criteri e modalità di analisi e diffusione delle buone pratiche, progettazione e coordinamento tecnico di sperimentazioni legate all'evoluzione normativa ed alla qualità ed integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, dei diritti e le pari opportunità, delle politiche sociali, dei servizi per l'impiego, analisi dei sistemi formativi e del lavoro, coordinamento tecnico e proposizione di metodologie e strumenti in materia di monitoraggio e valutazione, azioni di valutazione degli interventi cofinanziati dal FSE, azioni di assistenza tecnica al PON e all'Autorità Capofila del FSE.

Per quanto riguarda l'obiettivo Convergenza si assicura un'attenzione maggiore ai sistemi e alle modalità appropriate di accompagnamento e supporto, proprio per superare divari e arretratezze che ancora permangono in queste nelle Regioni. Per cui bisognerà sviluppare modalità di intervento che rendano il consolidamento di knowledge un obiettivo dei diversi interventi anche attraverso una maggiore azione di coinvolgimento, analisi/intervento e disseminazione di esperienze che catturi i fabbisogni e li renda sistema attraverso la modellizzazione, standardizzazione e trasferimento di pratiche. Gli aspetti di integrazione delle policy e delle reti, inoltre, necessitano di un approccio multilevel-governance maggiore rispetto alle Regioni obiettivo Competitività con azioni che, pur considerando la problematica

esternalizzazione/internalizzazione supportino la definizione, attuazione e sviluppo delle strategie e degli obiettivi operativi.

Le attività che L'ISFOL va realizzando nell'ambito della nuova programmazione comunitaria, si caratterizzano per:

- per un forte valore aggiunto rispetto alle attività istituzionali, in termini di innovazione, ma anche di integrazione e complementarità
- per la capacità di tradurre i risultati della ricerca e dell'osservazione dei fenomeni in specifici supporti consulenziali alle Amministrazioni, in particolare, oltre che al Ministero del Lavoro, alle Regioni dell'obiettivo Convergenza, con ciascuna delle quali si concordano le modalità d'intervento maggiormente rispondenti alle specifiche esigenze ravvisate.
- per uno sforzo di concentrare le attività su un numero limitato di priorità e di temi che dia maggior visibilità ai risultati conseguiti e valorizzi le sinergie interne

I Piani ISFOL a finanziamento FSE prevedono l'attuazione di progetti in funzione di tre specifiche committenze: la DG Politiche per l'orientamento e la formazione, la DG per il mercato del lavoro e, per il solo obiettivo Convergenza, - DDPO –Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio. Essi sono organizzati per progetti afferenti ai diversi Obiettivi Specifici secondo un'articolazione coerente con la struttura dei programmi operativi (Assi e obiettivi specifici) con riferimento ai seguenti temi, che vengono declinati secondo la specificità dei due obiettivi ai quali i PON fanno riferimento (Convergenza e Competitività regionale e occupazione):

In generale, la logica che ispira l'intervento dell'ISFOL nel quadro dei PON intende coniugare il suo ruolo di Ente di ricerca con la dimensione applicativa della ricerca stessa e si sostanzia in una serie di attività che riguardano:

- l'analisi dei processi di riforma, della loro attuazione, dell'evoluzione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- la modellizzazione;
- la definizione e produzione di strumenti;
- l'accompagnamento e supporto mirato alle specifiche esigenze delle Regioni obiettivo Convergenza;
- la diffusione dei risultati.

Obiettivo Competitività

Asse Adattabilità

Obiettivo specifico 1.3

Titolo Progetto: Salute e Sicurezza sul lavoro

Responsabile del progetto: Colombo Conti

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Salute e Sicurezza sul lavoro	Tematica 3 Politiche, sistemi e servizi per il lavoro	obiettivo specifico 1.3 "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro"	Progetto sicurezza

Descrizione del progetto

Obiettivi

Il progetto – coerentemente con le finalità perseguite dall'obiettivo specifico 1.3 "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" dell'Asse Adattabilità - intende indagare la capacità dei provvedimenti adottati nel soddisfare specifiche esigenze del nostro mercato del lavoro, quali: la promozione di azioni per una maggiore diffusione delle conoscenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro nel sistema scolastico e formativo.

L'approccio alle tematiche evidenziate comporterà un approfondimento degli aspetti giuridici, uno studio di carattere quantitativo sull'entità del fenomeno infortunistico in Italia, nonché lo svolgimento di apposite analisi di campo, coinvolgendo una selezione di interlocutori privilegiati (OO.SS. e associazioni di categoria; rappresentanti delle amministrazioni regionali).

Una parte del progetto si propone di agire a livello di sistema per la messa a punto e la diffusione di azioni e buone pratiche per la protezione e la promozione della salute sul lavoro.

Attività:

1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale

Le attività previste per favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del lavoro comprendono la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione di strumenti e procedure standard al fine di promuovere e consolidare la cultura della prevenzione. Un sistema educativo più attento a questo importante tema sociale può innestare nei giovani un processo conoscitivo tale da renderli più consapevoli dei rischi presenti nel mondo del lavoro, processo indispensabile per una drastica riduzione dei rischi medesimi e del miglioramento delle condizioni e qualità del lavoro.

A tal fine, nell'annualità 2009, saranno sviluppate e implementate le seguenti attività:

1. Sperimentazione del modello formativo di partenza su un target group di Istituti e Cfp afferenti i settori dell'edilizia, elettricità elettronica, e meccanica. Prodotto previsto: Report di valutazione dei risultati della sperimentazione. Modalità di attuazione: Convenzione onerosa Isfol Ispesl.

2. Raccolta, analisi, sistematizzazione e trasferimento di buone pratiche europee e delle esperienze italiane in merito alle metodologie informative e formative, mirate soprattutto all'analisi e all'individuazione dei rischi prioritari nonché alla prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro. Prodotto previsto: Report relativo alle linee guida per il trasferimento delle buone pratiche europee. Modalità di attuazione: Convenzione onerosa Isfol Ispesl.

3. Progettazione di strumenti informativi e didattico-formativi per formatori, insegnanti e dirigenti scolastici. Prodotto previsto: kit strutturato di prodotti multimediali, didattico-formativi finalizzato a supportare le attività informative e formative in materia di sicurezza sul lavoro, costituito da: monografia legislativa con particolare approfondimento del d.lgs n. 81/2008; glossario terminologico sulla sicurezza; schede sull'individuazione e abbattimento dei rischi; filmati. Modalità di attuazione: Convenzione onerosa Isfol Ispesl.

Soggetti destinatari dell'attività: Regioni, Istituti scolastici, Centri di formazione, Aziende coinvolte negli stage formativi.

Modalità attuative

Verrà affidata ad uno o più organismi esterni una parte delle attività:

1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale
--

Convenzione onerosa Isfol Ispesl.

Personale impegnato per il progetto

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:1.3	
Progetto:	POFCRO1.3P01		
Salute e Sicurezza sul lavoro			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
CAMPAGNA MARINA	CTER 6°	84 - UFFICIO SERVIZI PER L'UTENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO	20

Personale impegnato per il progetto

Belliscioni Valter CTER IV
 Conti Colombo Primo Ric. II
 Marincioni Mara CTER IV

Ferraro Giuseppina CTER IV
 Giammarino Massimiliano CTER IV
 Giorgi Raffaele Ausil. Tecnico IX
 Panella Maria Op. Tecnico VIII

Progetto: 1.3 CONV SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	2009											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Attività												
1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale (convenzione onerosa Isfol Ispesl)												
Sperimentazione del modello formativo di partenza e revisione in base ai risultati della sperimentazione stessa												
Raccolta analisi buone pratiche europee												
Definizione di strumenti informativi e dattico formativi per formatori, insegnanti, allievi												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
Ob.spec.:1.3	
Progetto: POFCRO1.3P01	
Salute e Sicurezza sul lavoro	
Voce di spesa	2009
Personale	8.598,44
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	2.000,00
Società	26.000,00
Missioni	1.500,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa e Diffusione	4.000,00
Spese Generali	8.819,69
Totale	52.918,13

Obiettivo Competitivita'

Asse adattabilita'

Obiettivo specifico 1.4

Titolo: Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori

Responsabile del progetto: Enrico Spataro

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Anticipazione e gestione dei cambiamenti e promozione del dialogo sociale	Tematica 1: Territorio, sistemi economico-produttivi e sviluppo sostenibile	Obiettivo specifico 1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale	Area Politiche e offerte per la formazione professionale continua
	Tematica 7: Governance e Dialogo sociale		

Descrizione del progetto

Obiettivi generali:

Il progetto risponde all'obiettivo specifico 1.4 *Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale* attraverso iniziative tese a rafforzare il ruolo della formazione come leva di anticipazione e accompagnamento del cambiamento strutturale dei sistemi produttivi e economici ed i processi di integrazione programmatica in atto nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività, anche attraverso la promozione e valorizzazione delle buone pratiche e delle eccellenze esistenti, la partecipazione a reti tematiche e iniziative strategiche con Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Le attività specifiche saranno realizzate con modalità che promuovano il raccordo tematico tra regioni CRO e regioni Convergenza, nonché tra attività cofinanziate ed attività istituzionali e quindi contribuiscano a rafforzare il sistema Paese e a promuovere la convergenza verso obiettivi comuni.

Azioni:

1. Valorizzazione delle buone pratiche esistenti per il sostegno e la competitività delle imprese e delle competenze dei lavoratori, la nascita di nuove imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico, la promozione della partecipazione a reti e Laboratori su competitività ed innovazione, in via di avviamento nelle regioni Convergenza.

La posizione complessiva di forte criticità del Paese, rispetto ai numeri dell'economia della conoscenza, è la risultante di comportamenti differenziati tra le regioni, particolarmente evidente confrontando le informazioni tra le macro aree competitività/occupazione e convergenza. Rispetto ai cinque Benchmark di Lisbona 2010 ed ai principali indicatori d'innovazione e competitività, le regioni competitività ed occupazione presentano: a) una percentuale di studenti 15-enni con al più il primo livello di competenza in lettura inferiore al dato medio dell'UE-25, b) un tasso di scolarizzazione superiore sostanzialmente analogo al dato medio europeo, c) un numero di laureati in matematica, scienza e tecnologia, che nel 2004 era di solo un punto percentuale inferiore ad dato medio europeo, d) una percentuale di adulti che partecipano all'apprendimento permanente che, sebbene largamente inferiore al dato medio europeo, risultava superiore alla media dell'intero Paese. Rispetto ad altri principali indicatori dell'economia della conoscenza le regioni competitività presentano: a) un tasso di occupazione 15-64 anni ha raggiunto il 64,1%, dato abbastanza prossimo all'obiettivo di Lisbona (70,0%), b) un tasso di scolarizzazione superiore del 78%, superiore al dato medio dell'UE-25, ma ancora lontano

dall'obiettivo comunitario dell'85,0%, c) un'incidenza delle spese pubbliche e private in R&S sul Pil (anno 2005) pari all'1,1%, valore ancora lontano dall'obiettivo comunitario del 3,0%, d) una significativa intensità brevettale, poco distante dal dato medio (anno 2002) dell'UE-25. Questi numeri confermano la diversa forza dei sistemi produttivi/economici e dei sistemi di governo delle regioni competitività ed occupazione: a) la produttività del lavoro nei sei principali settori economici considerati da ISTAT presenta valori sistematicamente superiori ai dati medi nazionali, b) il fenomeno, con processi di ristrutturazione in atto, dei distretti industriali resta circoscritto alle regioni competitività ed occupazione, che totalizzano il 29,3% di occupati interni nei SLL (2001) sul totale degli occupati interni delle regioni, superiore al dato medio nazionale, c) un valore aggiunto medio aziendale per addetto nelle piccole e medie imprese, superiore al dato medio nazionale, d) una capacità di sviluppo dei servizi alle imprese, superiore al dato medio del Paese, e) un numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo (anno 2004), superiore al dato medio nazionale, f) una spesa media regionale per l'innovazione delle imprese di poco superiore al dato medio ed una capacità innovativa comunque superiore alla media del Paese, g) tra il 1997 ed il 2006, su 10 leggi regionali per la promozione della ricerca ed innovazione, 8 sono state promulgate nelle regioni competitività ed innovazione, h) Nel 2005, oltre il 90% delle grandi imprese nazionali risultavano localizzate nelle regioni competitività, g) le nuove imprese spin-off della ricerca ed imprese start-up restano ad oggi un fenomeno, complessivamente modesto, ma concentrato nelle regioni competitività ed occupazione, che totalizzano oltre il 90% del totale stimato.

Per quanto esposto, l'attività è finalizzata alla valorizzazione della comunità scientifica delle regioni competitività ed occupazione, attraverso: a) l'identificazione delle buone pratiche in essere in tema di promozione e l'avviamento di imprese spin-off della ricerca ed imprese start-up e per il rafforzamento delle imprese ad alta tecnologia ed alto contenuto di conoscenza, b) la definizione delle condizioni per promuovere la conoscenza delle esperienze di successo, attraverso la partecipazione alle iniziative prefigurate nell'attività progettata per le regioni convergenza (di ricerca e sperimentazione), garantendo integrazione e raccordo delle iniziative, c) nella promozione di reti tematiche per la nascita di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza e per il rafforzamento della cooperazione strategica nel triangolo della conoscenza (Enti di ricerca, università, imprese), con particolare

riferimento al sistema degli incubatori ed al rafforzamento dei processi di specializzazione produttiva e mobilità intellettuale tra le macro aree del Paese.

2. Promozione del dialogo sociale

L'attività si integra con gli interventi per lo sviluppo del dialogo sociale previsti nel Piano FSE Isfol – Obiettivo Convergenza, Asse Adattabilità, Obiettivo specifico 1.4 e nel Piano istituzionale Isfol – Scheda Dialogo sociale e sarà finalizzata ad analizzare l'evoluzione della bilateralità e della concertazione tra le parti sociali e gli attori istituzionali, regionali e provinciali, e a supportare gli attori del dialogo sociale sui temi della pianificazione formativa concertata connessa alle strategie di sviluppo dei territori e di promozione dell'innovazione.

A questo scopo si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- 1) indagine sullo sviluppo della bilateralità regionale e locale, sulla negoziazione della formazione nei Contratti collettivi di secondo livello e sulla concertazione dei piani formativi in ambito territoriale e aziendale, nonché sul rapporto tra la contrattazione/concertazione della formazione continua e i processi di riorganizzazione del lavoro, di innovazione di processo e di prodotto e di promozione delle figure manageriali. La medesima indagine è prevista per le regioni destinatarie delle attività previste nel Piano FSE Isfol – Obiettivo Convergenza, Asse Adattabilità, Obiettivo specifico 1.4;
- 2) indagine sull'evoluzione della concertazione territoriale tra attori istituzionali e parti sociali degli interventi di formazione continua, anche collegati ad accordi per lo sviluppo dei territori e mappatura degli attori istituzionali e socio-economici coinvolti nei "tavoli" di concertazione;
- 3) analisi delle esperienze di dialogo sociale a livello comunitario e del ruolo svolto negli altri paesi europei dalle rappresentanze sindacali e datoriali per la promozione della formazione continua, confronto con le esperienze italiane e individuazione delle buone prassi;
- 4) costituzione di laboratori territoriali (regionali e/o provinciali) con rappresentanti delle istituzioni, della bilateralità e delle parti sociali che svolgono attività di promozione della formazione continua e del dialogo sociale per l'elaborazione di strumenti e metodologie da mettere a sistema nelle aree dell'Obiettivo Convergenza;

3. Promozione dell'integrazione delle politiche e degli strumenti di sostegno comunitari e nazionali alla Formazione Continua

Le condizioni della coesistenza di diversi strumenti di sostegno alle iniziative di Formazione Continua e le strategie di integrazione (programmatica e operativa) per la costruzione di un sistema compatibile, complementare e coerente, sono da molto tempo al centro dell'attenzione. Il ritardo accumulato dal nostro Paese sul fronte della diversificazione degli strumenti (la gestione dei finanziamenti alle imprese da parte della bilateralità è relativamente recente), si riflette anche sulle strategie di integrazione. Se infatti, almeno sul fronte regionale (in particolare nel Nord e nel Centro), è relativamente diffusa la ricerca di coerenza tra le risorse FSE e quelle di provenienza nazionale (in particolare quelle della legge 236/93 e della legge 53/00) lo sviluppo dell'integrazione tra le risorse a disposizione delle amministrazioni regionali e quelle dei Fondi Paritetici è ancora allo stato embrionale.

All'accresciuta attenzione degli operatori sull'assenza di strategie, percorsi e strumenti di integrazione, non hanno fatto seguito, almeno fino ad ora, risultati pienamente soddisfacenti e soprattutto concretamente utilizzabili.

L'Accordo dell'aprile 2007 (tra il Ministero del Lavoro, le Regioni e le Parti Sociali) che intendeva porre le basi del *"sistema nazionale di formazione continua, progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato"*, ha prodotto fino ad ora risultati parziali. Sul piano nazionale l'Accordo rimandava la sua concreta attuazione alle iniziative concordate nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale per la formazione Continua, mentre sui territori, alle intese tra le singole Regioni e le Parti Sociali di livello locale.

L'operatività dell'Osservatorio nazionale si è per ora limitata alla definizione delle sue caratteristiche organizzative interne, dei limiti delle sue attribuzioni, e del grado di coerenza verso terzi delle sue future determinazioni. La maggior parte degli sforzi sono stati indirizzati in sostanza nella ricerca di una "autoregolamentazione" che rispondesse simultaneamente all'esigenza di garantire una rappresentanza il più possibile ampia e diversificata e di produrre velocemente determinazioni operative condivise e quindi cogenti. Sul fronte locale si sono registrati invece i progressi più interessanti, anche se al momento limitati solo a poche Regioni. Alcune amministrazioni hanno infatti proceduto autonomamente alla stipula di intese con le Parti Sociali e con i Fondi Paritetici Interprofessionali. Le intese locali assumono come obiettivo prioritario l'armonizzazione e il coordinamento delle rispettive programmazioni. I contenuti sono ovviamente diversificati e rispondono alle esigenze emergenti nei diversi contesti in cui sono state prodotte. Gli accordi regionali fin qui

stipulati (in Emilia Romagna, in Toscana, in Veneto e in Campania) e in via di stipula (nel Lazio) sono accomunati dall'esigenza di condividere e sistematizzare alcuni specifici ambiti declinando, con modalità diversificate e peculiari, forme e oggetti dell'integrazione che riguardano in particolare:

- le modalità per il coordinamento degli interventi formativi, in relazione alle diverse tipologie dei beneficiari, delle risorse da impegnare e degli strumenti di intervento;
- le modalità di sostegno ai lavoratori, alle imprese e ai territori per garantire pari opportunità nell'accesso alla formazione;
- la promozione di una offerta formativa qualificata e adattabile alle diverse esigenze;
- la definizione delle condizioni per il reciproco riconoscimento degli interventi formativi;
- le modalità operative per lo scambio reciproco dei risultati delle attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi.

Vengono poi definite le modalità operative con cui si intendono perseguire le finalità, circostanziando metodi e articolazioni organizzative e promuovendo le prime sperimentazioni di programmazione integrata.

Da un punto di vista generale il fenomeno dell'integrazione segue simultaneamente tre binari distinti. Partendo dal livello locale si osserva:

1. un'integrazione locale di livello intra-istituzionale; ossia tra le singole amministrazioni regionali e quelle provinciali, secondo una logica che riguarda sia le risorse, sia la costruzione di servizi co-gestiti o riconosciuti reciprocamente (in questo senso lo sviluppo dei cataloghi dell'offerta è paradigmatica: all'interno delle esperienze delle singole regioni l'integrazione operativa è riferibile soprattutto alla diffusione della formazione a domanda individuale o dei voucher aziendali, come si è osservato soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord);

2. un'integrazione locale di livello inter-istituzionale, ossia tra amministrazioni locali e altri soggetti che gestiscono risorse di sostegno (in particolare i Fondi Paritetici);

3. la definizione delle strategie a livello nazionale, ove vengono definiti i futuri sviluppi e i campi dell'integrazione, in particolare presso l'Osservatorio nazionale sulla Formazione Continua e nei suoi Gruppi di lavoro (sulle politiche di integrazione, sugli strumenti per le piccole e micro imprese, sul monitoraggio e sulla valutazione).

Obiettivo generale dell'attività è quello di sostenere i processi di integrazione locale di livello inter-istituzionale, sulla base delle definizioni strategiche adottate a livello

nazionale, a partire dalle specificità locali. In termini operativi le attività possono essere così declinate:

1. analizzare e monitorare le esperienze di integrazione in atto al fine di rilevarne le prassi di funzionamento ed evidenziarne gli elementi di esportabilità in altri contesti, ponendo particolare attenzione:
 - all'assetto programmatico generale degli accordi di livello locale con particolare riguardo agli "strumenti" e alle "sedi" di intesa;
 - alle articolazioni organizzative e operative che facilitano l'attivazione e l'attuazione degli Accordi locali;
 - ai dispositivi specifici di attuazione e alle loro caratteristiche di dettaglio (integrazione di risorse di provenienza diversa, scelta dei target obiettivo, procedure);
 - all'individuazione degli elementi esemplari suscettibili di promozione, sviluppo e ulteriore diffusione.
2. promuovere la diffusione e l'integrazione di sistemi strutturati e permanenti di monitoraggio degli interventi, sulla base di quanto sperimentato dall'Istituto in altri contesti.
3. identificare un modello di supporto alle esperienze di integrazione locale, anche nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale della FC e in coerenza con quanto previsto dall'Accordo Tripartito dell'aprile 2007;
4. promuovere la diffusione dei modelli di integrazione locale di livello inter-istituzionale (tra amministrazioni locali e Fondi Paritetici) attraverso:
 - la produzione di studi ed approfondimenti,
 - il sostegno tecnico - scientifico alle amministrazioni locali, anche attraverso l'attivazione di gruppi di lavoro territoriali, composto dai rappresentanti dei soggetti coinvolti,
 - la predisposizione di strumenti web specifici di condivisione e diffusione delle soluzioni e delle prassi operative.

Devono essere attentamente considerate le particolari opportunità strategiche e operative sulle quali l'ISFOL può contare nella realizzazione dell'attività qui illustrata: sul piano nazionale l'Istituto è titolare dell'Assistenza tecnico scientifica all'Osservatorio nazionale per la FC (ed ai Gruppi di lavoro costituiti al suo interno), svolge un analogo ruolo, sul piano locale, nell'Osservatorio regionale sulla FC previsto dall'Intesa locale stipulata in Veneto ed è contitolare (insieme con Italia Lavoro S.p.A.) del progetto per la creazione del sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali. L'Istituto (e in particolare l'Area

politiche e offerte per la FC) è infine impegnato in via continuativa e strutturale nel monitoraggio delle policy di livello locale.

Tutto ciò permette una corretta e razionale valorizzazione:

- degli atti e della documentazione prodotte nell'ambito dell'attività di assistenza all'Osservatorio e ai suoi Gruppi di lavoro;
- dei risultati delle attività di monitoraggio relative all'attuazione a livello locale delle misure FSE, ex lege 53/00, ed ex lege 236/93;
- dei dati di monitoraggio delle attività finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali (e della metodologia generale messa a punto nella creazione del sistema);
- dei risultati delle analisi sugli atti e sulla documentazione programmatica e operativa prodotta, sia dalle amministrazioni locali, sia dagli altri organismi coinvolti nei processi di integrazione;
- della rete relazionale che coinvolge tutti gli interlocutori istituzionali di livello locale e nazionale.

4. Monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti delle imprese in capitale umano a favore dei lavoratori

La 'manutenzione' e lo sviluppo delle conoscenze e competenze dei lavoratori ha un ruolo centrale nei processi di innovazione tecnologica ed organizzativa all'interno delle unità produttive. Attraverso la formazione continua, lo stock di capitale umano può essere adattato e ampliato in coerenza sia con l'evoluzione delle esigenze della domanda di lavoro derivanti dai mutamenti tecnologici, organizzativi e di mercato, sia con le esigenze dei lavoratori derivanti dal suo specifico percorso di vita e professionale. Diviene quindi importante rafforzare il ruolo della formazione continua come leva di anticipazione e accompagnamento del cambiamento strutturale dei sistemi produttivi ed economici.

Il primo obiettivo di tale attività è di monitorare il comportamento di lavoratori e imprese verso la formazione continua, al fine di conoscere, con un dettaglio il più possibile di tipo territoriale - il livello effettivo degli investimenti formativi realizzati dalle imprese per favorire l'aggiornamento e la crescita professionale dei loro dipendenti.

L'importanza di rilevare il livello effettivo di formazione realizzata dalle imprese è dovuto al fatto che la domanda potenziale di formazione non sempre si trasforma in domanda esplicita, a causa dell'operare di diversi fattori che conducono al fallimento del mercato. Conoscere la domanda esplicita di formazione consente di porre rimedio

ai problemi causati dal sotto-investimento da parte delle imprese, attraverso adeguate misure di finanziamento pubblico o promosse dalle parti sociali attraverso i Fondi Paritetici Interprofessionali. Poter stimare tale domanda a livello settoriale e territoriale consente al decisore di operare con maggiore efficacia e alle imprese di costruire strategie di investimento in formazione coerenti con i processi di cambiamento.

Il secondo obiettivo dell'attività consiste nel verificare il posizionamento del Paese e delle Regioni italiane rispetto ai valori medi e ai benchmark europei, mettendo in evidenza i relativi gap. In tal modo, è possibile identificare le aree critiche, in cui il paese presenta maggiori ritardi, e individuare le principali caratteristiche assunte dal fenomeno, nella loro distribuzione per settori di attività economica e per dimensione d'impresa, che possono contribuire a spiegare tali ritardi. Ciò potrà essere possibile solo utilizzando statistiche comparabili a livello europeo.

Modalità attuative

Verrà affidata ad uno o più organismi esterni una parte delle attività:

<p>1. Valorizzazione delle buone pratiche esistenti per il sostegno e la competitività delle imprese e delle competenze dei lavoratori, la nascita di nuove imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico, la promozione della partecipazione a reti e Laboratori su competitività ed innovazione, in via di avviamento nelle regioni Convergenza.</p>
<p>Si prevede la partecipazione di esperti appartenenti ai sistemi individuati a gruppi di lavoro ed alle iniziative di diffusione e trasferimento, previste nel Laboratorio Inter-Regionale Convergenza. In questo ambito si rende necessario definire una rete di relazioni e la partecipazione organizzata di presentazione delle buone pratiche individuate.</p>
<p>2. Promozione del dialogo sociale</p>
<p>Le attività che prevedono supporti esterni riguardano prevalentemente forniture collegate a: realizzazione di azioni seminariali (sale, buffet, strumentazione, ecc.); gruppi di lavoro che seguono le sperimentazioni territoriali; la produzione di pubblicazioni e la loro diffusione.</p>
<p>3. Promozione dell'integrazione delle politiche e degli strumenti di sostegno comunitari e nazionali alla Formazione Continua</p>
<p>Si prevede la realizzazione di un'indagine sul campo, articolata su base regionale e sub-regionale, che coinvolga un numero significativo di territori (nei quali dovrà essere esaminata l'operatività degli organismi bilaterali) e di imprese. Queste ultime saranno individuate tenendo conto del settore di appartenenza, della dimensione, della collocazione delle stesse imprese in distretti o filiere e della diffusione della contrattazione di secondo livello. La complessità e l'articolazione dell'intervento impongono pertanto il ricorso ad apporti e professionalità esterni.</p>

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:1.4	
Progetto:	POFCRO1.4P01		
Anticipazione e gestione dei cambiamenti e promozione del dialogo sociale			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
BARRICELLI DOMENICO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
CATALANO NICOLA	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
CORONAS GIANFRANCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	10
DI LIETO GIUSEPPE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
PREMUTICO DAVIDE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
RICHINI ENEA PIERLUIGI	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
BERNARDINI ANTONELLA	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	14
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM 7°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
BIAGI ALBERTO	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
CESARI FRANCO	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
FERRI SERGIO	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
FRANCISCHELLI EMANUELA	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
PITTAU ANTONELLA	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
BARBARO ROCCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20

Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato per il progetto

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Enrico Spataro	Ric. II	Formazione Continua
Angotti Roberto	Ric. III	Formazione Continua
Benincampi Monica	CTER IV	Formazione Continua
Calpini Alessandra	CTER IV	Formazione Continua
Cappella Maria	CTER VI	Formazione Continua
Leuci Francesco	CTER IV	Formazione Continua – Regione Puglia
Meo Valeria	CTER IV	Formazione Continua – Regione Umbria
Nobili Domenico	Ric. III	Formazione Continua
Romano Costanza	Ric. III	Formazione Continua
Tersigni Vincenza	Ric. III	Formazione Continua

Vaccaro Silvia	Ric. III	Formazione Continua
----------------	----------	---------------------

Cronoprogramma generale

Azione 1. Valorizzazione e trasferimento delle buone pratiche esistenti nelle regioni Competitività Regionale e Occupazione per il sostegno e la competitività delle imprese e delle competenze dei lavoratori, la nascita di nuove imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico, la promozione della partecipazione a reti e Laboratori su competitività ed innovazione, in via di avviamento nelle regioni Convergenza.												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1 Mappatura EPR/UNI centri di ricerca, distretti tecnologici intraprendenti e dei sistemi evoluti di offerta di ricerca industriale												
Fase 2 - Avvio dei contatti diretti con organismi e relative regioni di localizzazione												
Costruzione relazioni con comunità scientifica impegnata nella valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica												
Fase 3 - implementazione ed incontri periodici gruppo di lavoro												
Fase 4 - costruzione partenariati tecnici (eccellenze), in sinergia con l'attività convergenza												
Laboratorio inter-regionale competitività ed innovazione												
Fase 5 - Promozione e sensibilizzazione della comunità scientifica ed istituzioni locali ai fini della partecipazione e della testimonianza delle esperienze di successo, nelle iniziative promosse e realizzate nelle regioni convergenza												
Fase 6 - Definizione modalità di partecipazione al laboratorio (profili degli attori e degli esperti, definizione della rete, patrocini scientifici ed istituzionali)												
Fase 7 - Calendarizzazione di massima incontri Laboratorio												

Attività 2: Integrazione tra politiche e strumenti comunitari e nazionali per la formazione continua												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1 - Analisi e monitoraggio degli strumenti e dei dispositivi di integrazione già sperimentati o in via di costruzione												
Fase 2 . Condivisione dell'impianto strategico delle attività con l'Osservatorio Nazionale per la Formazione Continua.												
Fase 3- Analisi dei risultati del monitoraggio delle attività di formazione continua finanziate dalle regioni dell'obiettivo competitività e dai Fondi Partitetic Interprofessionali nei relativi territori												
Fase 4 - Definizione del modello di supporto e delle condizioni di esportabilità delle esperienze di integrazione in altri contesti.												
Fase 5 – Eventuale costituzione di Gruppi di lavoro territoriali e attività seminariale.												
Fase 6 – Sostegno tecnico-metodologico alla creazione e all'integrazione di strumenti permanenti di monitoraggio.												
Fase 7 - Supporto alle amministrazioni per la costruzione di piattaforme e strumenti per favorire la specializzazione delle diverse fonti di finanziamento e il coordinamento tra piani e programmi												

Attività 3 – Promozione del dialogo sociale												
1) Indagine sulla bilateralità e sulla concertazione della F.C.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 - raccolta e analisi di informazioni e materiali e interviste ad attori privilegiati per l'individuazione dei settori, degli ambiti territoriali e del campione di imprese sui quali effettuare l'indagine												
Fase 2 - progettazione delle attività di ricerca e emanazione di un avviso pubblico per l'affidamento dell'attività												
Fase 3 - analisi del funzionamento della bilateralità nei territori e nei settori prescelti; analisi dei contratti collettivi di secondo livello; interviste a rappresentanti delle parti sociali, a livello aziendale e territoriale e organizzazione di focus group nei contesti regionali												
Fase 4 - analisi qualitativa dei piani formativi concertati a livello aziendale, territoriale e settoriale, con particolare riferimento alle tematiche della innovazione di processo e di prodotto; all'organizzazione del lavoro e al ruolo dei quadri e dei manager per lo sviluppo di competenze innovative												
Fase 5 - elaborazione di un report intermedio												
Fase 6 - seminari territoriali di approfondimento sulle risultanze dell'attività di ricerca (nel 2010)												
Fase 7 - elaborazione di un rapporto finale di ricerca e relativa pubblicazione (nel 2010)												
Fase 8 - organizzazione di un seminario di diffusione dei risultati (nel 2010)												

Attività 3 – Promozione del dialogo sociale												
2) Indagine sull'evoluzione della concertazione della formazione continua	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 - raccolta e analisi delle informazioni e della documentazione sul funzionamento dei tavoli di concertazione trilaterale sulla formazione continua, istituiti a livello nazionale, regionale e provinciale e interviste a testimoni privilegiati												
Fase 2 - schede informative sul funzionamento dei tavoli di concertazione trilaterale sulla formazione continua												
Fase 3 - elaborazione di un rapporto intermedio di ricerca												
Fase 4 - organizzazione di incontri tra rappresentanti delle parti sociali, delle istituzioni e di <i>stakeholder</i> sulla <i>governance</i> dei processi di sviluppo delle competenze professionali												

Attività 3 – Promozione del dialogo sociale

3) Animazione territoriale e creazione di reti	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Supporto al Ministero del lavoro per la promozione di seminari, di workshop, di gruppi di lavoro e di reti tra attori istituzionali, rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro e altri <i>stakeholder</i>												
Fase 2 – Favorire il confronto tra attori istituzionali, parti sociali e altri <i>stakeholder</i> mediante la diffusione dei risultati di indagini e di attività di monitoraggio e l'elaborazione e la sperimentazione di strumenti, di metodologie e modelli per la formazione continua												

4) Indagine sulle esperienze europee di bilateralità e diffusione delle buone pratiche	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Studi di caso sul funzionamento e sugli esiti della bilateralità in alcuni Paesi europei												
Fase 2 - Organizzazione di un seminario e di workshop per la diffusione delle buone pratiche nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività												

4- Monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti delle imprese in capitale umano a favore dei lavoratori												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1– Analisi dei gap regionali dei comportamenti formativi di lavoratori e imprese: contesto socio-economico dei territori di riferimento ed elaborazione microdati (CVTS, AES).												
Fase 2 – Reporting sulle analisi effettuate e diffusione dei risultati nel corso di incontri con le istituzioni e le parti sociali a livello regionale												
Fase 3 – Costituzione di gruppi di lavoro tecnico-scientifici a livello regionale (Isfol, Uffici regionali Istat, università e istituti di ricerca) e attività di mainstreaming a livello territoriale, per l'accompagnamento dell'emersione, da parte di soggetti locali, della domanda di informazione statistica a livello territoriale (Isfol, Assessorati regionali, parti sociali)												
Fase 4 – Programmazione di sistemi di rilevazione ricorrente per l'analisi territoriale e progettazione della metodologia di rilevazione statistica su campioni rappresentativi a livello territoriale												
Fase 5 – Promozione delle iniziative di rilevazione (statistiche ricorrenti a livello territoriale, in ambito SISTAN) da realizzare nelle regioni Ob. Conv.												
Fase 6 – Sperimentazione in una regione Obiettivo Competitività												
Fase 7 – Diffusione risultati 2009 (realizzazione di un workshop nazionale; pubblicazione												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:1.4
Progetto: POFCRO1.4P01		
Anticipazione e gestione dei cambiamenti e promozione del dialogo sociale		
Voce di spesa		2009
Personale	118.175,21	
Esperti	7.000,00	
Gruppi di Lavoro	30.000,00	
Società	70.000,00	
Missioni	13.000,00	
Seminari e Convegni	12.333,33	
Stampa e Diffusione	2.250,00	
Spese Generali	50.551,71	
Totale	303.310,25	

Obiettivo Competitivita'

Asse adattabilita'

Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: Scift Aid

Responsabile del progetto: Pietro Taronna

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree coinvolte
Scift Aid	Tematica 7: Governance e Dialogo sociale	Obiettivo specifico 1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale	Ufficio di supporto tecnico alle amministrazioni

Descrizione del progetto

Obiettivi:

Il partenariato ha un ruolo fondamentale nella programmazione dei Fondi strutturali. Le Parti sociali, infatti, sono chiamate insieme alle amministrazioni regionali e centrali ad un costante confronto e coordinamento per garantire l'efficienza e l'efficacia degli interventi cofinanziati.

In tale ottica, il progetto Scift Aid ha il fine di accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE, consolidando modalità innovative e più efficaci di dialogo sociale.

In particolare, l'iniziativa ha due obiettivi principali:

1. favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire, promuovendo linguaggi ed approcci comuni;
2. facilitare i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale, promuovendo anche il benchmarking e lo scambio di esperienze.

1. Scift Aid - Servizio integrato di comunicazione on-line

Durante la programmazione Fse 2000/2006 è stato lanciato il progetto di comunicazione on-line denominato Scift Aid, con la predisposizione di un'apposita area web, che assicura i flussi informativi dei gruppi tecnici e dei comitati di sorveglianza relativi ai Programmi operativi a titolarità del Ministero del Lavoro. Il sito Internet, inoltre, offre un servizio integrato di comunicazione sui seguenti macrotemi: istruzione e formazione in Italia e in Europa; programmazione Fse 2007-2013, strategia di Lisbona e politiche di coesione. Ognuno di essi è articolato in sottotemi più specifici, per i quali si forniscono notizie aggiornate dall'Italia e dall'Europa, documenti, materiali di supporto alla loro lettura (sintesi, abstract), guide on-line.

Il sito Internet viene costantemente implementato ed aggiornato grazie ad un'apposita redazione, coordinata dall'Isfol e composta da esperti di settore e giornalisti, in stretta sinergia con la Direzione generale POF del Ministero del Lavoro.

Nel 2009 verrà garantita la prosecuzione del progetto, rivedendo al tempo stesso tutto l'insieme dei contenuti on-line sulla base della nuova programmazione. Inoltre, verrà svolta una gara d'appalto per l'individuazione di una società esterna che possa fornire il necessario supporto redazionale al proseguo di Scift Aid fino al termine del periodo 2007/2013.

Dopo una prima fase di analisi dell'attuale offerta on-line del progetto Scift Aid e la realizzazione di una gara d'appalto per la fornitura di un supporto redazionale, verranno predisposti i nuovi contenuti relativi alla programmazione 2007-2013 e sarà avviato il loro inserimento in rete.

Successivamente si procederà alla messa a regime del progetto, garantendo l'implementazione e l'aggiornamento costante dei contenuti e dei servizi resi disponibili nel sito Internet Scift Aid.

Modalità attuative

1 Scift Aid - Servizio integrato di comunicazione on-line
È previsto il ricorso a società esterna (pluriennale) per un supporto alle attività redazionali relative all'implementazione e aggiornamento del sito web. La necessità di ricorrere ad una società esterna è legata al profilo tecnico-professionale delle risorse richieste per la realizzazione del progetto: giornalisti ed esperti di comunicazione web. Detta società dovrà dunque fornire un servizio specialistico di carattere giornalistico che non potrebbe essere garantito con le sole risorse umane interne all'Istituto, se non a livello di coordinamento e supervisione del progetto.

Risorse umane

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:1.4	
Progetto: Scift AidCRO			
Scift AidCRO			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG

Personale a tempo indeterminato: Marco Benadusi

Cronoprogramma

	2009	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Analisi dell'attuale offerta on-line del progetto e messa a punto della nuova linea editoriale relativa alla programmazione 2007-2013		X	X	X	X	X	X						
Gara d'appalto per l'individuazione di una società esterna per la fornitura di un supporto redazionale al progetto		X	X	X	X	X	X						
Predisposizione dei nuovi contenuti on-line e loro immissione in rete						X	X	X	X	X			
Messa a regime del progetto, aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti e dei servizi on-line										X	X	X	X

COSTI

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:1.4
Progetto: Scift AidCRO		
Scift AidCRO		
Voce di spesa		2009
Personale		-
Esperti		-
Gruppi di Lavoro		-
Società	22.000,00	
Missioni		-
Seminari e Convegni		-
Stampa e Diffusione		-
Spese Generali	4.400,00	
Totale	26.400,00	

Obiettivo Competitività

Asse Capitale Umano

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Standard minimi professionali, di certificazione e formativi

Responsabile del progetto: Gabriella Di Francesco

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree coinvolte
Standard professionali, di certificazione e formativi	4. Qualità dell'apprendimento: standard e metodologie	Obiettivo 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione – formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Descrizione del progetto

Obiettivi:

Il progetto risponde all'obiettivo specifico *3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale*, sostenendo il processo di costruzione di un sistema nazionale di standard che permetta all'Italia, in coerenza con il contesto europeo, di definire un proprio Sistema Nazionale di Qualificazione di riferimento, di aderire alla Proposta di Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo sull'European Qualification Framework, adottata dal Parlamento Europeo il 5 novembre 2007 ed all'insieme dei principi connessi all'EQF, ovvero il sistema dei crediti ECVET, la validazione dell'apprendimento non formale ed informale ed Europass .

A tal fine risulta necessario dare continuità al lavoro impostato nell'ambito del Tavolo Unico degli standard professionali, di certificazione e formativi, avviato dal MLSPS, che prevede di definire il complesso degli standard per le professioni non regolamentate entro giugno 2010. In questa direzione il coinvolgimento attivo delle diverse istituzioni nazionali e regionali e delle parti sociali, costituisce una premessa fondamentale per la tenuta degli standard e per la definizione, in prospettiva, del sistema nazionale di qualificazione coerente con i principi e l'impianto dell'European Qualification Framework. In una logica di sinergia e contiguità tematica, costituisce ulteriore obiettivo di progetto, l'integrazione con quanto disposto dalla direttiva europea n.36 del 2005 e della conseguente normativa nazionale e regionale, al fine di individuare le interazioni con il nascente sistema di standard in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali e delle competenze in ambito europeo.

Una particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti di declinazione dello standard nazionale nell'ambito dei sistemi regionali, a tal scopo saranno allestite azioni di accompagnamento e supporto tecnico specifico alle Regioni (Obiettivo competitività).

Si prevede inoltre di dare corso al lavoro sugli strumenti di trasparenza e riconoscimento delle competenze acquisite sul lavoro, a partire dalla sperimentazione sul Libretto Formativo del Cittadino, sviluppando la dimensione internazionale del tema e le questioni legati all'ottimizzazione dei sistemi informativi operanti nel welfare.

A completamento degli obiettivi del presente Progetto, e ad ulteriore alimentazione del patrimonio informativo in tema di competenze e standard, è previsto l'avvio delle attività legate al programma di ricerca OCSE denominato PIAAC programma destinato a dare importanti indicazioni di rilievo statistico e di natura comparativa, sulle competenze della popolazione adulta.

Azioni:

1. Coordinamento tecnico metodologico al processo di costruzione del sistema di standard minimi e di un sistema nazionale delle qualificazioni a supporto del Tavolo Unico del Ministero del Lavoro.

La complessità del Progetto relativo alla definizione di standard professionali, di certificazione e formativi, l'eterogeneità degli attori socio-istituzionali coinvolti, la necessità di garantire l'unitarietà dell'azione di progetto e l'omogeneità delle diverse attività (di seguito riportate) e dei relativi prodotti, richiede l'attivazione di una funzione strategica di coordinamento tecnico-metodologico e operativo dell'iniziativa.

In particolare la presente attività è orientata a sostenere, sul piano tecnico-scientifico, il Ministero del Lavoro, le altre istituzioni nazionali e regionali, le parti sociali, per la definizione dell'impianto metodologico sotteso al sistema degli standard professionali, di certificazione e formativi, in coerenza con gli orientamenti comunitari nonché a coordinarne la produzione dei relativi repertori.

2. Supporto tecnico-scientifico al Tavolo Unico del Ministero del Lavoro per la definizione di un sistema di standard professionali

Al fine di assicurare il supporto tecnico necessario al Tavolo unico degli standard, l'Isfol procederà alla costituzione di un gruppo di lavoro, integrato con diverse Aree d'Istituto, entro cui confluirà il *know how* che l'ISFOL ha sviluppato in questi anni sul tema. In particolare per gli standard professionali è prevista una cooperazione e collaborazione con l'Area Isfol relativa all'Analisi dei fabbisogni e evoluzioni tecnologica e organizzativa, con il Progetto Isfol sulle professioni per l'orientamento. Il gruppo di lavoro integrato interno garantirà l'adeguato supporto tecnico metodologico e operativo agli esperti di settore delle parti sociali, impegnati nella costruzione di proposte per la definizione degli standard professionali. Più operativamente gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- rendere operative e integrate le infrastrutture tecniche già in uso nell'Istituto, con particolare riferimento alla classificazione 5 digit, NUP e repertorio dell'orientamento, con il sistema degli standard minimi professionali;
- valorizzare le diverse produzioni di standard professionali prodotti a livello regionale, nazionale ed europeo dalle istituzioni e dalle parti sociali;
- coordinare e fornire strumenti di supporto ai gruppi di esperti delle parti sociali, al fine di approfondire e sistematizzare le modalità di impianto e le tecniche descrittive attraverso le quali elaborare gli standard professionali;
- supporto alle attività di produzione degli standard professionali da parte di esperti delle parti sociali nelle diverse Aree Economico Professionali (AEP) a partire dalle

3. Consulenza tecnica alle regioni ricomprese dall'ambito del PON Competitività.

Nell'ambito dell'impianto del sistema degli standard minimi nazionali è previsto che gli stessi standard minimi siano, nel rispetto comunque dei livelli essenziali definiti, declinati nell'ambito dei sistemi regionali.

Al fine di ottenere questo risultato, cioè di rendere applicabile lo standard nazionale nei sistemi regionali, è necessario che le singole Regioni (le regioni dell'Obiettivo Competitività) definiscano azioni di riattualizzazione e/o contestualizzazione dei propri sistemi di qualificazione, alla luce dell'impianto definito a livello nazionale.

Per la realizzazione di tali attività è proposta una azione di consulenza tecnica mirata che prevede le seguenti azioni operative:

- costituzione di gruppi di lavoro e individuazione di referenti regionali sul tema;
- istruttorie tecniche relative agli aspetti normativi e regolatori regionali funzionali alla praticabilità del sistema degli standard professionali, di certificazione e formativi;
- raccolta e valorizzazione di prassi regionali in tema di standard;
- supporto tecnico alla definizione del metodo e delle procedure e linee guida per la costruzione del sistema regionale di standard;
- seminari per la diffusione e l'approfondimento dei prodotti via via realizzati a livello regionale, e sul sistema di standard minimi nazionali e dispositivi europei.
- coordinare e fornire strumenti di supporto ai gruppi di esperti individuati a livello regionale, al fine di approfondire e sistematizzare le modalità di impianto e le tecniche descrittive attraverso le quali elaborare le diverse tipologie di standard;
- supporto alle attività di produzione degli standard.

4. Azioni di supporto per l'adesione all'*European Qualification Framework*

La presente azione è connessa con il processo di adesione dell'Italia a quanto previsto dall'*European Qualification Framework* ovvero il quadro europeo dei titoli e delle qualifiche promosso dall'Unione Europea e ratificato con Raccomandazione del novembre 2008. L'obiettivo essenziale di questo processo è quello di creare una meta struttura europea di riferimento che consenta, entro il 2012, di assicurare le necessarie relazioni di trasparenza e fiducia reciproca tra i sistemi di qualificazione dei paesi europei. Tale struttura europea renderà trasparenti i livelli e i risultati di apprendimento dei singoli certificati facilitando quindi il trasferimento e il

riconoscimento dei titoli e delle qualifiche dei singoli cittadini. In questo quadro l'obiettivo della presente attività sarà creare i presupposti tecnici per assicurare le necessarie caratteristiche di trasparenza e correlabilità dei titoli e delle certificazioni italiane a quanto previsto nell'EQF. A questi obiettivi è inoltre strettamente connesso il lavoro di adesione al sistema europeo di trasferimento dei crediti (ECVET) nonché di applicazione dei principi comuni per la validazione dell'apprendimento non formale e informale: in queste ulteriori prospettive, tra loro coordinate, i processi certificativi già vigenti in Italia nei diversi sistemi dovranno progressivamente arricchirsi con prerogative di capitalizzabilità e trasferibilità degli output nonché di ricostruzione, riconoscimento e validazione delle competenze comunque acquisite.

Sulla base di questi obiettivi generali l'attività verrà svolta in quattro ambiti:

- in ambito comunitario, attraverso la partecipazione alle diverse azioni di cooperazione tecnica proposte dalla Commissione Europea;
- in ambito internazionale, attraverso il consolidamento e lo sviluppo di reti europee di agenzie, istituti di ricerca e università; e attraverso studi monografici sul riconoscimento delle professioni non regolamentate connesse all'applicazione della direttive comunitarie (studi settoriali, direttiva 36/2005)
- in ambito nazionale, tramite azioni di coordinamento tecnico, sensibilizzazione degli organismi istituzionali preposti alla certificazione, promozione di sperimentazioni e supporto alle prassi che prevedano l'implementazione dei principi, le metodologie e gli strumenti posti in essere in questi anni dalla Commissione (declinazione dei risultati di apprendimento, segmentazione dei percorsi e definizione di accordi per il riconoscimento dei crediti, applicazione dei principi per la qualità e la validazione delle competenze non formali e informali.

Uno specifico obiettivo di questa attività sarà legato alla realizzazione di un piano di fattibilità per la creazione nel nostro paese, così come previsto a livello europeo, di una sede nazionale per l'implementazione dell'*European Qualification Framework*.

5. Libretto Formativo e riconoscimento delle competenze comunque acquisite dai cittadini/lavoratori

Tra le iniziative di livello nazionale legate al tema della trasparenza e riconoscimento dell'apprendimento comunque maturato, si situa il Libretto formativo del Cittadino che, istituito secondo un format comune nazionale con apposito Decreto emanato ad ottobre 2005, è concepito per essere uno strumento istituzionale di trasparenza e valorizzazione delle competenze comunque acquisite dall'individuo nei suoi diversi percorsi di

apprendimento e di lavoro. Esso, nella sua impostazione, è strumento in linea con la strategia proposta dal Ministero del Lavoro nel Libro Verde sul Futuro Modello Sociale, strategia che vede l'individuo al centro di un sistema di opportunità tra le quali la valorizzazione delle competenze comunque acquisite è vista come un elemento chiave per favorire e sostenere l'occupabilità del cittadino lavoratore.

Per dare corso e valorizzare il lavoro svolto sin ora sul Libretto Formativo e collegarlo alle attuali esigenze presenti in questa fase, considerando anche la condizione di crisi occupazionale, nella presente annualità si intendono sostenere alcune azioni prioritarie volte da un duplice obiettivo:

- sostanziare questo dispositivo con un approccio nazionale alla rappresentazione e validazione/certificazione delle competenze acquisite in ambito lavorativo;
- rafforzare l'integrabilità del Libretto e della sua base dati nel quadro dei sistemi informativi/accertativi legati ai servizi di welfare (previdenza, sanità, impiego).

Le azioni previste a tal fine per il 2009 sono:

1. ISTRUTTORIA aggiornata sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle pratiche di successo previste e realizzate nell'Unione Europea e nei Paesi membri, finalizzate al riconoscimento e alla certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro.
2. RICERCA/AZIONE sulla applicabilità del Libretto Formativo del cittadino nei contesti aziendali quale strumento per registrare le competenze sostanziali acquisite dai lavoratori. Tale azione dovrà essere finalizzata a valutare la fruibilità di tale strumento per le imprese con particolare riferimento ai contratti di apprendistato.
3. STUDIO istruttorio e di fattibilità dell'impianto informativo del Libretto in funzione di una possibile integrazione/interfacciamento nel più complesso quadro informativo dei sistemi di welfare (in campo occupazionale, previdenziale e sanitario), tenendo conto degli altri sistemi informativi affini previsti in ambito nazionale (ad es. Anagrafe degli studenti), nonché dei linguaggi e classificazioni proposti sia in ambito nazionale tramite il lavoro degli Standard professionali sia in ambito europeo (learning outcomes, EQF, ECVET, Europass).

6. Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE "*Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)*".

Nel corso del 2008 l'Italia ha aderito all'indagine internazionale dell'OCSE-PIAAC con il coordinamento del Ministero del Lavoro, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione. L'ISFOL ha l'incarico di fornire un supporto tecnico scientifico alla realizzazione del programma per quanto concerne il territorio nazionale italiano.

L'indagine PIAAC è destinata alla valutazione delle competenze della popolazione adulta (16-65 anni); si focalizzerà sulle competenze cognitive e lavorative necessarie ad assicurare un'attiva partecipazione all'economia e alla società del XXI Secolo. Inoltre, essa raccoglierà una vasta mole di dati sulle competenze di *literacy* e *numeracy*, ma la sfida importante dell'Indagine riguarda la valutazione delle competenze utilizzate nei luoghi di lavoro attraverso la metodologia del *Job requirement approach* (JRA), già sperimentata in Italia con la ricerca ISFOL "Organizzazione, Apprendimento e Competenze (OAC)". La progettazione dell'indagine del suo complesso e la costruzione degli strumenti di rilevazione avverrà nel periodo 2008-2009. Il test degli strumenti di rilevazione sarà realizzato nel periodo 2008-2009.

I principali strumenti di rilevazione dell'indagine sono:

1. Un questionario suddiviso in due sezioni distinte:

1. Una sezione per rilevare le "skill" richieste nei luoghi di lavoro. Si tratterà, in questo caso, di predisporre una sezione del questionario *ad hoc* per rilevare quali competenze vengono richieste nei luoghi di lavoro abitualmente ai lavoratori che rientreranno nel campione dell'indagine, secondo il "job-requirement approach" (JRA).
2. La terza sezione sarà un "background questionnaire", mirato a raccogliere informazioni sulle determinanti delle competenze e sui risultati dell'apprendimento (i "learning outcomes") necessari al funzionamento e al miglioramento della società e dell'economia.

2. Una serie di test per rilevare il livello di "literacy" e "numeracy" della popolazione adulta oggetto di indagine. Questa sezione riguarderà la rilevazione delle competenze richieste per operare nell'era dell'informazione e nella società della conoscenza, e mirerà a rilevare, differenziandosi in questo da altre esperienze internazionali, anche le competenze degli addetti a bassa qualificazione.

Per quanto riguarda attiene al 2009 verranno realizzate e/o avviate, in particolare, le seguenti attività:

- partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali per la messa a punto e la validazione dei *framework* dell'indagine;
- avvio di un gruppo di lavoro nazionale, ad integrazione delle competenze non presenti, composto di esperti di Statistica, Informatica e sviluppo delle competenze lavorative;
- realizzazione del piano di campionamento per il test dell'indagine;
- test degli strumenti di rilevazione, con particolare riguardo al "job-requirement approach" e al "background questionnaire".

- nel 2010 sarà realizzata l'indagine pilota e avviate le attività di sperimentazione degli strumenti di indagine.

Modalità attuative

<p>1. Coordinamento tecnico metodologico al processo di costruzione del sistema di standard minimi e di un sistema nazionale delle qualificazioni a supporto del Tavolo Unico del Ministero del Lavoro.</p>
<p>Il presidio delle diverse funzioni previste nell'ambito dell'Unità di coordinamento, vista l'alta specializzazione dei contenuti del lavoro da realizzare, potrà essere svolto da risorse interne all'Istituto con il supporto di esperti esterni che posseggano competenze distintive coerenti agli obiettivi di progetto, nonché l'esperienza necessaria alla realizzazione di parte dei prodotti. In questo senso si ritiene necessario il ricorso ad esperti relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • metodi e procedure di realizzazione degli standard; • creazione degli <i>asset</i> informatici di supporto al sistema informativo; • sviluppo di linguaggi specifici ed omogenei per la produzione di testi funzionali alla rappresentazione degli standard; • verifiche di qualità attraverso azioni di monitoraggio del lavoro svolto per la produzione degli standard professionali, nell'ambito dei gruppi di esperti delle Parti Sociali; • applicabilità dei dispositivi europei correlati al sistema nazionale degli standard e analisi e valutazione delle proposte, e relativi impatti, mosse a livello europeo in ambiti settoriali.
<p>2. Supporto tecnico-scientifico al Tavolo Unico del Ministero del Lavoro per la definizione di un sistema di standard professionali</p>
<p>La realizzazione degli standard professionali nelle Aree Economico Professionali individuate in accordo con il MLSPS, prevede il ricorso all'attivazione di società esterne per lo svolgimento delle analisi di campo. In particolare le società coinvolte dovranno fornire oltre a dati di contesto sugli andamenti di settore, analisi di processo propedeutiche alla individuazione delle attività strategiche e dei loro contenuti professionali e tecnologici.</p> <p>Per il completamento dell'Area metalmeccanica (il 70% delle attività e delle competenze di settore sono state già mappate nel corso del 2008) si ritiene necessario il coinvolgimento di un esperto di settore che in collaborazione con il personale isfol coinvolto sul progetto sistematizzi i dati già rilevati, contestualizzandoli e aggiornandoli alla parte dell'Area metalmeccanica non ancora realizzata.</p>
<p>3. Consulenza tecnica alle regioni ricomprese dall'ambito del PON Competitività.</p>
<p>Le attività di consulenza tecnica alle Regioni funzionali alla applicazione dello standard nazionale ai sistemi regionali prevede l'elaborazione di un modello (in parte tracciato nel corso del 2008) e la realizzazione di linee guida espressamente realizzate per ciascuna delle realtà regionali coinvolte. A supporto di tale attività si ritiene necessario il ricorso a tre esperti con competenza pluriennale nel campo della formazione professionale e del sistema lavoro nelle Regioni e delle dinamiche sociali presenti nelle diverse realtà regionali a supporto della <i>governance</i> di sistema.</p>
<p>4. Azioni di supporto per l'adesione all'European Qualification Framework</p>

Il ricorso all'esterno sarà necessario per:

- un supporto alla attività di analisi e ricerca funzionale alla predisposizione del Rapporto annuale e degli studi di caso (1 esperto esterno)

il tempestivo allestimento della documentazione promozionale (1 esperto esterno per progettazione della linea editoriale - veste grafica e contenuti - dei materiali promozionali e di diffusione nonché di pagine web dedicate al Centro EQF Italia; 1 esperto per le traduzioni della manualistica di supporto all'EQF – explanatory notes

5. Implementazione del Libretto Formativo del Cittadino quale strumento di documentazione e valorizzazione delle competenze per il lifelong learning

Il ricorso all'esterno sarà necessario per:

- una rilevazione pilota sull'utilizzo del Libretto a favore di aziende e lavoratori in contesto aziendale con riferimento all'apprendistato(1 società esterna).
- un supporto di elevato livello scientifico e internazionale alla fase di campo dell'istruttoria internazionale sulla certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro (1 esperto esterno);
- un supporto allo studio dell'impianto informativo del Libretto per l'integrabilità delle informazioni (2 esperti esterni)

6. Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE “Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)”.

Per la realizzazione dell'indagine PIAAC sarà necessario ricorrere a società esterne per le seguenti azioni:

- una società specializzata per la traduzione dalla lingua inglese alla lingua italiana degli strumenti di rilevazione (test e questionario). Considerati gli alti standard di qualità richiesti dall'OCSE è di notevole importanza selezionare una società con documentata esperienza in indagini internazionali attinenti le tematiche di PIAAC, ovvero: indagine PISA, o indagine ALL, o indagine IALS o altre indagini similari.
- una società per la realizzazione delle interviste dell'indagine pilota. Per l'indagine pilota andranno realizzate su tutto il territorio nazionale circa 1500 interviste in modalità CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) ad individui adulti di età compresa tra i 16 e i 65 anni. Agli stessi individui andranno contestualmente somministrati dei test. Per la realizzazione di tali interviste e test è necessario avvalersi di una società che abbia comprovata esperienza in indagini campionarie, una rete di intervistatori professionisti che garantisca la copertura di tutto il territorio nazionale, una dotazione informatica (ovvero computer portatili) adeguata, un *call center* in grado di svolgere il lavoro di *back office* (telefonate per la verifica dei nominativi, il contatto preliminare, etc.).
- una società per la predisposizione (stampa, rilegatura, ecc..) dei test di *reading component, literacy e numeracy* necessari all'indagine pilota. I test dell'indagine, infatti, nel caso di soggetti non in grado di utilizzare il computer, ovvero con basse abilità informatiche, saranno condotti con la modalità “carta-e-matita” e dovranno di conseguenza essere stampati su opportuni supporti cartacei (dossier, fascicoli dei test, immagini di supporto per le interviste..).

Inoltre la realizzazione dell'indagine richiederà il supporto di 5 esperti che parteciperanno alle attività del gruppo di lavoro per il coordinamento tecnico-scientifico. In particolare il lavoro degli esperti sarà destinato a supportare il gruppo di lavoro interno dell'Isfol nel valutare scientificamente i *framework* teorici, il questionario, il campionamento dell'indagine pilota, il campionamento dell'indagine principale, gli standard di qualità attesi per PIAAC.

Dal punto di vista operativo detta collaborazione nel suo complesso comporterà: un contributo tecnico-scientifico alle seguenti attività la partecipazione a seminari e workshop organizzati nell'ambito dell'indagine PIAAC; la stesura di un piano di campionamento per interviste a soggetti di età compresa tra i 16 e i 65 anni,

individuati all'interno di nuclei familiari precedentemente selezionati; la lettura e l'analisi dei documenti teorici (framework); l'analisi degli item di literacy, numeracy, problem solving e dei reading component; la valutazione e l'invio di commenti scritti al questionario dell'indagine.

Personale tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCRO3.1P10			
Standard minimi professionali, certificazione e formativi			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
CAMASSA STEFANIA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
BASTIANELLI MICHELA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
BELLUSCI FILOMENA	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	40
BONACCI MANUELA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
DI CASTRO GIOVANNA	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	40
MALLARDI FRANCESCO	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	40
ROMA FABIO	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
SANTANICCHIA MARTA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
BERNARDINI ANTONELLA	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	6
AMENDOLA MANUELA	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
MORREALE STEFANO	CTER 6°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
PIPERNO ILARIA	CTER 6°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	40
GIGLIOTTI PALMERINO	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20

Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
ANDREANI PAOLA	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
ANGOTTI ROBERTO	RIC. III	Politiche e offerte per la Formazione continua
ALESSANDRA BIANCOLINI	Funz. Amm. V	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
MAGGI EMILIA VIVIANA	Cam VII	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
MAZZARELLA RICCARDO	RIC. III	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
PERULLI ELISABETTA	RIC. III	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
PICOZZA MARCO	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
ROIATI MONICA	CTER VI	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
GABRIELLA DI FRANCESCO	Dirigente di ricerca	Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Cronoprogramma 2009 – Standard minimi professionali, di certificazione e formativi

Azione 1: Coordinamento tecnico-metodologico

	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Banca dati repertori censiti												
Sistema informativo di supporto alla realizzazione degli standard professionali												
Linee guida e proposte operative												
Istruttoria dell'impianto tecnico-metodologico degli standard di certificazione												
Definizione dispositivi e regole di processo per la certificazione delle competenze												
Progettazione di una linea editoriale cartacea ed elettronica												
Convegno nazionale stato dell'arte progetto												

Azione 2: Supporto tecnico-scientifico standard professionali

	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Integrazione infrastrutture tecniche realizzate dall'Isfol												
Aggiornamento e valorizzazione repertori censiti e della relativa banca dati												
Linee guida standard professionali												
Coordinamento e supporto tecnico metodologico gruppi di esperti parti sociali												
Supporto alle attività di produzione degli standard professionali per le diverse AEP												

Azione 3: Consulenza tecnica regioni obiettivo convergenza												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Costituzione gruppi di lavoro												
Istruttorie tecniche per la praticabilità del sistema												
Raccolta e valorizzazione delle prassi												
Linee guida per la realizzazione del sistema di standard regionali												
Seminari di approfondimento												
Coordinamento e supporto ai gruppi di esperti regionali per la definizione del sistema degli standard												
Supporto alla produzione degli standard regionali												

Attività 4: Supporto per l'adesione all'EQF	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Partecipazione alle iniziative della Commissione												
Attività di networking												
Attività di coordinamento e diffusione in tema di crediti ECVET												
Promozione EQF tramite web												
Seminari di approfondimento												
Piano di fattibilità sede tecnica EQF												
Studi monografici su professioni non regolamentate												
Linee guida per l'adesione all'EQF												
Supporto alle sperimentazioni EQF ECVET												

Azione 5: Libretto Formativo e riconoscimento delle competenze comunque acquisite dai cittadini/lavoratori	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Istruttoria internazionale sulla certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro												
Ricerca azione sulla applicabilità del Libretto nelle imprese												
Studio istruttorio dell'impianto informativo del Libretto												

AZIONE 6 PIAAC	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali per la messa a punto e la validazione dei <i>framework</i> dell'indagine												
Avvio di un gruppo di lavoro nazionale												
Realizzazione del piano di campionamento per l'indagine pilota												
Test degli strumenti di rilevazione												
Indagine pilota												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCRO3.1P10	
Standard minimi professionali, certificazione e formativi	
Voce di spesa	2009
Personale	147.159,97
Esperti	34.400,00
Gruppi di Lavoro	17.200,00
Società	43.200,00
Missioni	23.725,00
Seminari e Convegni	17.000,00
Stampa e Diffusione	5.000,00
Spese Generali	57.536,99
Totale	345.221,96

OBIETTIVO COMPETITIVITA'**Asse CAPITALE UMANO****Obiettivo specifico 3.1****Titolo Progetto: Sistema statistico sulla formazione professionale - SISTAF**

Responsabile del progetto: Anna D'Arcangelo

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Sistaf	Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Politiche e offerte per la formazione professionale iniziale e permanente

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi:

Il Progetto risponde all'Obiettivo specifico *3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale.*

Il Progetto intende costruire un sistema permanente e strutturato, a livello nazionale, di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati relativi alle attività di formazione professionale regionale.

L'obiettivo è quello di contribuire, attraverso l'analisi delle informazioni contenute nel data base nazionale, alla definizione di un quadro conoscitivo delle offerte formative regionali, delle modalità di declinazione delle offerte stesse e dei diversi target di destinatari, finalizzato al supporto alle politiche nazionali e territoriali. Uno degli obiettivi prioritari consiste, una volta che il Sistaf sarà a regime, nell'ottimizzare la produzione delle informazioni e dei dati utili alla governance nazionale e comunitaria.

Il SISTAF, inoltre, è uno strumento che permette di potenziare il contenuto informativo dei diversi monitoraggi e delle rilevazioni nazionali stabiliti dalle vigenti normative per le diverse filiere della formazione, evitando la ridondanza di richieste alle Amministrazioni competenti.

Attività:

La struttura del Progetto prevede, per ciascuna Regione partecipante, la condivisione di un set di variabili comuni descrittive del sistema formativo, il conferimento del data base regionale verso il datawarehouse centrale, la standardizzazione del data base regionale attraverso un'operazione di transcodifica predisposta a livello centrale in base alle decisioni condivise in Cabina di regia ed, infine, l'elaborazione statistica dei dati rilevati. A regime, con un conferimento periodico dei data base regionali sulla base di specifici accordi, si realizza l'alimentazione del sistema informativo centrale che provvede alla standardizzazione ed elaborazione dei dati.

Nella scorsa programmazione, la costruzione del set di variabili condiviso con le Regioni ha comportato un'attività di ricognizione, di analisi e di ricerca per l'individuazione delle variabili e degli indicatori specificamente adeguati alla costruzione del quadro conoscitivo, in termini di tipologie e caratteristiche dell'offerta (durata, modalità, contenuti, qualifiche, tipologia e caratteristiche delle sedi e degli operatori ecc) e tipologie dei destinatari e loro caratteristiche.

Il data model risultante da questa attività, attualmente utilizzato per il conferimento dei dati, potrà essere oggetto di revisioni rese necessarie da novità normative intercorse e dalle verifiche operate sulle classificazioni dall'apposito gruppo (MIsps-Mef-Regioni-Isfol-Istat) e nell'ambito delle ricorrenti ricognizioni presso le Amministrazioni regionali.

Di primaria importanza risulta altresì la condivisione di un sistema comune di classificazione delle variabili tra le Regioni e Sistaf e tra Sistaf e gli altri sistemi informativi inerenti all'istruzione, formazione e lavoro; tra questi si segnala principalmente il sistema informativo Monit, che prevede la rilevazione di dati fisici e finanziari sui progetti a finanziamento pubblico oggetto d'interesse del QSN e con il quale Sistaf sta lavorando alla condivisione delle classificazioni delle variabili.

In prospettiva il Sistaf si raccorderà con altri sistemi informativi di livello nazionale, tra i quali l'anagrafe degli studenti, gestita dal Ministero dell'istruzione, il sistema informativo dei Fondi Interprofessionali per la formazione continua e gli archivi Inps ecc. Rilevante è pure in materia di raccordi con altri sistemi informativi il collegamento con Istat, in particolare per la definizione del mapping dei titoli e delle qualifiche del sistema di education italiano e per la raccolta dei dati al riguardo: il raccordo con Istat consentirà di inserire i dati rilevabili con Sistaf nel circuito delle statistiche UOE (Unesco – Ocse - Eurostat).

Si potrà avviare, infine, una volta che il Sistaf avrà superato la fase sperimentale, uno studio progettuale per un raccordo del Sistaf con il Sistema informativo della borsa lavoro.

In relazione alla connessione tra il Sistaf e l'Anagrafe nazionale degli studenti, si prevede di realizzare degli approfondimenti delle anagrafi regionali e provinciali degli studenti (che costituiscono le basi di riferimento dell'anagrafe nazionale) per mezzo di studi di caso dei flussi informativi, del data model di alcuni sistemi locali particolarmente significativi. Ciò in stretta connessione con il monitoraggio di sistema della formazione iniziale, nonché con l'indagine sui percorsi della dispersione formativa, entrambi previsti nell'ambito del Piano istituzionale dell'Isfol.

Le attività sopra menzionate sono condotte da un gruppo interno di ricerca, in raccordo con altre Aree dell'Istituto.

RISORSE UMANE

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCRO3.1P07		
SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
MATTEI LUCA	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20
PATRIARCA MARCO	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20
ROSINA MASSIMILIANO	CAM 7°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20
CIOCCA ISABELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20
SPIGOLA CLAUDIA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20

Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'Arcangelo Anna	I Ricercatore	POFIP
Franzosi Claudio	Ricercatore	POFIP
Macrì Diana	CTER IV	POFIP
Stroppa Silvia	CTER IV	POFIP
Maini Roberto	CTER V	POFIP

Cronoprogramma

Fasi del progetto	2009											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Conclusione della fase di approfondimento sulla struttura dei sistemi informativi delle 4 nuove Regioni sperimentali, oltre a quella pilota												
2. Attività di estrazione e trasmissione dei dati delle 8 Regioni sperimentali												
3. Attività finalizzate all'invio sperimentale di microdati da parte di altre Regioni e Province Autonome che aderiscono al SISTAF												
4. Elaborazione dei microdati e produzione sperimentale di report statistici												
5. Attività del gruppo di lavoro sulle variabili e classificazioni												
6. Riunioni del Tavolo Tecnico												
8. Riunioni della Cabina di Regia												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCRO3.1P07
SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	
Voce di spesa	2009
Personale	43.732,41
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	20.000,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa e Diffusione	1.000,00
Spese Generali	13.346,48
Totale	80.078,89

**OBIETTIVO COMPETITIVITÀ
ASSE CAPITALE UMANO**

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1

Titolo Progetto: Orientamento

Responsabile del progetto: Anna Grimaldi

Responsabile del progetto: Anna Grimaldi

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Progetto ORIENTAMENTO	Tematica 5 Politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento C) orientamento	Obiettivo specifico 3.1 <i>“Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite di supportare la loro attuazione a livello regionale”</i>	Area Politiche per l'orientamento

Descrizione del progetto

Obiettivi

Finalità generale di tale lavoro, in linea con l'obiettivo specifico 3.1 *“Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite di supportare la loro attuazione a livello regionale”*, è quello di pervenire ad una cultura condivisa di orientamento che solleciti un processo di regolarizzazione di azioni, pratiche, servizi e professionisti e che, valorizzando le esperienze innovative e significative, messe in atto da più parti e a diversi livelli, possa promuovere una politica di orientamento, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, e prefigurare un'azione di governance per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità, secondo un approccio lifelong learning.

Attività

1. Rapporto annuale sull'orientamento

La finalità di questa attività è duplice: a) pervenire ad una ri-lettura della funzione dell'orientamento all'interno del nostro Paese, b) creare le condizioni per la promozione di una cultura condivisa e di raccordo con le politiche formative e del lavoro, attraverso una ricognizione e il monitoraggio ragionato che condurrà alla stesura di un Rapporto annuale sull'orientamento, impostato sui seguenti punti:

- svolgimento di un'indagine censuaria quali-quantitativa a livello nazionale volta alla individuazione, all'analisi, alla catalogazione e alla descrizione del profilo delle organizzazioni, pubbliche e private, che svolgono attività di orientamento a diversi livelli (Cpi, Col, Cilo, servizi di orientamento nei contesti della formazione e del lavoro) e nei diversi ambiti di riferimento (istruzione, formazione professionale, lavoro, università);
- raccolta dei dati rilevati relativi a modelli, strumenti e servizi offerti nonché all'organizzazione del lavoro, delle pratiche professionali e delle figure che operano nelle strutture sopra indicate;
- costituzione e aggiornamento di una banca-dati contenente le caratteristiche sopra indicate per ogni ente considerato;
- attività di analisi delle azioni di orientamento (pratiche, strumenti, servizi offerti), della loro fruizione e della tipologia di target cui sono rivolti, dei profili impegnati nelle azioni e catalogazione delle professionalità che operano nelle strutture di orientamento pubbliche e private onde poter evidenziare fabbisogni territoriali. In relazione a questo punto, si prevede la

L'attività di ricerca avrà un periodo di sviluppo triennale che andrà dal 2009 al 2011 compreso, durante il quale saranno svolte tre diverse indagini nazionali, una per ogni anno del triennio, che condurranno alla stesura di tre diversi Rapporti annuali sullo stato dell'orientamento in Italia (2009, 2010, 2011).

La prima indagine verterà sul censimento delle strutture, la seconda svolgerà un approfondimento inerente alla tipologia dei servizi offerti e alle risorse umane impiegate, la terza svolgerà un ulteriore affondo sulle metodologie impiegate e sugli strumenti utilizzati.

La metodologia di lavoro quali-quantitativa prevede le seguenti fasi:

- Fase 1: Costituzione di un comitato d'indirizzo presieduto dal Ministero del Lavoro (aprile);
- Fase 2: Analisi e ricognizione della letteratura e delle principali leggi ed orientamenti comunitari e regionali in materia di orientamento (Febbraio-luglio);
- Fase 3: Seminari informativi dedicati alla presentazione della Ricerca, propedeutici alla raccolta dei dati e necessari per creare sinergie e condividere il lavoro, in cui saranno distribuite brochure informative del progetto e verrà illustrato il questionario e la modalità di compilazione dello stesso. In ogni Regione sarà poi attivo un polo, per tutta la durata delle attività, coordinato dall'ISFOL, al fine di stabilire con le realtà locali modalità di collaborazione per la raccolta dei dati relativamente a strutture, buone pratiche, professionisti, strumenti, da intendersi come i prodotti del Rapporto stesso (aprile-maggio);
- Fase 4: Conduzione di interviste e focus group a responsabili regionali (febbraio- luglio)
- Fase 5: Individuazione e definizione dell'universo (febbraio-marzo);
- Fase 6: Costruzione degli strumenti d'indagine(febbraio- marzo);
- Fase 7: Somministrazione pilota per la verifica della comprensibilità del questionario a circa 300 persone (aprile);

- Fase 8: Indagine di campo censuaria su organismi, pratiche, professionisti, metodologie, tipologia dei servizi offerti e strumenti utilizzati (maggio-settembre);
- Fase 9: Analisi dei dati quali/quantitativi (settembre-Ottobre);
- Fase 10: Messa a punto di una banca dati (aprile- settembre);
- Fase 11: Stesura di un rapporto finale di ricerca e di una sintesi dello stesso da tradurre in lingua inglese che ripercorra le tracce più significative da diffondere alla comunità (maggio-novembre);

Modalità attuative

1. Rapporto annuale sull'orientamento

E' previsto il ricorso a società esterna **(con gara avviata nel 2008)** per:

- lo svolgimento dell'indagine censuaria, quali-quantitativa, condotta a livello nazionale, con riferimento all'universo composto dalle strutture che svolgono attività orientative
- un report con i dati rilevati (pratiche, strumenti e prodotti), e di quanto previsto relativamente alle caratteristiche delle organizzazioni di orientamento, e la loro sistematizzazione sulla base dei criteri indicati al punto 2
- la costituzione e l'aggiornamento di una banca-dati

RISORSE UMANE

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCRO3.1P04		
Orientamento			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
BARRUFFI ANGELA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
FERRARA MAURA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
MONTALBANO GIUSEPPA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
PORCELLI RITA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
LORUSSO CAPUTI AMBRA	CAM 7°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
FALCONE ANDREA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
FERRARI STEFANIA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
MAIORANO ANTONIETTA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
MARCIANO SABRINA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
TITOMANLIO GABRIELLA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
VIVALDI VERA PALOMA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
BECHERELLI KEIRI	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
SUGLIA ROSA MARIA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20
FRANCO GABRIELLA	OP-TEC 8°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	20

Attività Rapporto annuale sull'orientamento Edizione 2009 (Ob. Conv. e Cro)	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	2009											
Fase 1 Costituzione Comitato d'indirizzo												
Fase 2 Analisi della letteratura												
Fase 3 Seminari informativi dedicati alla presentazione della Ricerca												
Fase 4 Conduzione delle interviste e focus group												
Fase 5 Individuazione e definizione dell'universo												
Fase 6 Costruzione degli strumenti d'indagine												
Fase 7 Somministrazione pilota per verifica comprensibilità del questionario												
Fase 8 Indagine di campo censuaria												
Fase 9 Analisi dei dati quanti-qualitativi												
Fase 10 Messa a punto di una banca dati												
Fase 11 Stesura del Rapporto finale di ricerca e sintesi dello stesso da tradurre in inglese												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCRO3.1P04		
Orientamento		
Voce di spesa		2009
Personale	121.294,51	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	86.400,00	
Missioni	11.451,35	
Seminari e Convegni	2.666,67	
Stampa e Diffusione	1.250,00	
Spese Generali	44.612,50	
Totale	267.675,03	

Obiettivo COMPETITIVITA'**Asse CAPITALE UMANO****Obiettivo specifico 3.1****Titolo Progetto: Apprendistato**

Responsabile del progetto: Anna D'Arcangelo

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Apprendistato	Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	Obiettivo 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Politiche e offerte per la formazione professionale iniziale e permanente

Descrizione del progetto

Obiettivi:

Il progetto risponde all'*Obiettivo specifico 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale*, attraverso lo studio dei dispositivi di innovazione, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell'avvicinamento ai parametri di Lisbona.

Le Regioni dell'obiettivo "Competitività" presentano sistemi di apprendistato abbastanza consolidati, che garantiscono un'offerta che intercetta quote più o meno ampie di apprendisti in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie. Per queste Regioni la sfida principale è rappresentata dall'elevamento della qualità del sistema pubblico di offerta, in modo da migliorare il grado di soddisfazione degli utenti e la redditività dell'investimento pubblico e privato.

La riforma dell'apprendistato promossa dalla legge n. 133/08 apre la possibilità di avviare un canale di formazione per l'apprendistato parallelo a quello pubblico, affidato alla gestione delle Parti sociali. L'area che ricade nell'obiettivo "Competitività" è quella che presenta le migliori condizioni di contesto per l'avvio di tale nuovo canale, che deve basarsi sulla valorizzazione dell'impresa come luogo di formazione; da qui la necessità di approfondire con una ricerca specifica le possibilità della formazione in azienda, con una attenzione alla letteratura e alle esperienze anche internazionali. Pertanto, assume un ruolo centrale il monitoraggio dell'avvio di tale canale, anche con riferimento all'attuazione della legge n. 2/09 che introduce forme di indennità per gli apprendisti che subiscono sospensioni e cessazioni come conseguenza della attuale fase di crisi economica.

Infine, rimane una priorità la messa a regime delle tre tipologie di apprendistato definite dal d.lgs. 276/03, con l'estensione dell'apprendistato per i titoli di studio valorizzando i risultati dell'esperienza sperimentale e la regolamentazione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere.

Attività:

1. Istruttoria aggiornata sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle esperienze di successo, con particolare riferimento ai modelli di gestione e di governance dell'apprendistato

Nell'ultimo decennio molti sistemi di apprendistato sono stati interessati da modifiche, sotto la spinta delle trasformazioni dei sistemi produttivi, alla ricerca di soluzioni più adeguate a rispondere alla domanda di cittadini e imprese. Infatti, a livello europeo e in tanti altri Paesi l'apprendistato rimane uno strumento considerato strategico per il conseguimento del successo formativo e per favorire la transizione dei giovani nel mercato del lavoro.

Pertanto, si vuole condurre una ricerca finalizzata ad illustrare alcuni modelli europei ed extra-europei di apprendistato, con una attenzione specifica ai più recenti cambiamenti intervenuti. L'analisi sarà finalizzata ad evidenziare in particolare i modelli di governance dell'apprendistato, il funzionamento del sistema e il ruolo dell'impresa, la valutazione degli esiti dell'apprendistato, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

2. Supporto alla diffusione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione e quello per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di alta formazione

Pertanto un obiettivo primario del progetto è predisporre un'istruttoria tecnica sulle esperienze realizzate come strumento a supporto del Ministero del Lavoro per favorire la definizione delle regolamentazioni da parte delle Regioni e Province Autonome.

L'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di studio finora è stato utilizzato esclusivamente nell'ambito della sperimentazione promossa dal Ministero del Lavoro. Occorre mettere in opera interventi e strumenti che possano supportare la diffusione di tale tipologia di apprendistato, valorizzando i risultati conseguiti nell'ambito della sperimentazione e promuovendo una collaborazione con i soggetti istituzionali e sociali. In particolare, alla luce delle modifiche introdotte dalla legge n. 133/08, va supportato l'ampliamento dell'utilizzo dell'apprendistato alto anche in relazione al conseguimento del dottorato di ricerca.

3. Analisi tematica della contrattazione nazionale e di secondo livello con particolare attenzione ai profili formativi e al ruolo degli Enti bilaterali nell'apprendistato

Il d.lgs. 276/03 ha affidato compiti specifici alla contrattazione collettiva per la regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante. Inoltre, la legge n. 133/08 introduce la possibilità di costruire un secondo canale di formazione per l'apprendistato per le imprese che scelgono una formazione «esclusivamente aziendale» a titolarità esclusiva delle Parti sociali.

Si attiveranno quindi azioni specifiche di approfondimento sulle modalità di implementazione della riforma, per verificare le modalità di regolamentazione dell'apprendistato sia in relazione al canale "istituzionale" che alla "formazione esclusivamente aziendale" del secondo canale, per esaminare il ruolo degli Enti Bilaterali anche alla luce delle previsioni della legge n. 2/2009. Tale azione si integra con altre azioni previste all'interno del Piano PON finalizzate a monitorare l'evoluzione del ruolo degli Enti bilaterali.

I "profili formativi" rappresentano uno strumento strategico a garanzia della formazione in apprendistato. Si rileva l'esigenza di predisporre istruttorie tecniche propedeutiche all'elaborazione a supporto dello sviluppo del cosiddetto "secondo canale".

4. Ricerca-azione sul tema della formazione aziendale, con particolare riferimento all'implementazione del "secondo canale"

Tra le principali novità introdotte dal d.lgs. 276/03 c'è la possibilità di realizzare la formazione formale obbligatoria per i contratti di apprendistato professionalizzante all'interno dell'impresa. Tale previsione è stata ultimamente rafforzata dalla legge n. 133/08, che introduce la possibilità di una formazione esclusivamente aziendale.

I provvedimenti citati sottolineano la necessità di rafforzare la riflessione sulle diverse modalità di realizzazione della formazione all'interno dell'impresa – formale, non formale e informale -, riflessione che deve essere affrontata con una forte attenzione al più ampio dibattito internazionale sul tema del Work Based Learning.

Inoltre, tale riflessione deve essere accompagnata dalla valorizzazione delle pratiche più significative e dalla elaborazione di strumenti che possano supportare e rendere più efficace l'azione delle imprese in particolare a supporto dello sviluppo del secondo canale. A tal fine assume un ruolo centrale la figura del tutor aziendale, ossia colui che ha il compito prioritario di curare la formazione dell'apprendista in impresa, rispetto al quale si rileva un fabbisogno formativo e di strumenti operativi di supporto all'azione.

5. Monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato

Nell'ambito della formazione per l'apprendistato realizzata dalle Regioni la verifica degli esiti formativi e occupazionali non risulta essere una pratica consolidata se non in un numero limitato di realtà.

Pertanto, al fine di verificare la qualità percepita del sistema di formazione per l'apprendistato, si vuole avviare la progettazione di un'indagine condotta a livello nazionale di monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato, a partire dall'analisi delle esperienze già realizzate o in corso di realizzazione svolte sia a livello nazionale che territoriale.

Si aggiunga che, in seguito all'approvazione della l. 133/08 e all'avvio di un canale di formazione esclusivamente aziendale, lo scenario di riferimento per la realizzazione di un'azione di monitoraggio e valutazione degli esiti diviene più complesso. Questo secondo canale verrà avviato solo gradualmente, man mano che verranno definiti e implementati gli accordi raggiunti in sede contrattuale.

Risorse Umane

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCRO3.1P03		
Apprendistato			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
D'ARISTA FRANCESCA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20
LOMBARDI VANESSA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20
SCATIGNO ANTONELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20

Altro personale impegnato per il progetto

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL
D'ARCANGELO ANNA	Primo ricercatore	POFIP
D'AGOSTINO SANDRA	Ricercatore	POFIP
MARSILII ENRICA	CTER IV liv.	POFIP
FOSCHI BARBARA	CTER VI liv.	POFIP

Cronogramma

	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
	2009								2010												
Azione 1 Istruttoria aggiornata sul contesto istituzionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle pratiche di successo di modelli di gestione e di governance dell'apprendistato																					
Primo Report di illustrazione dei modelli internazionali di apprendistato																					
Rapporto finale con l'istruttoria sui modelli internazionali di apprendistato																					
Azione 2. Supporto alla diffusione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere e quello per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di alta formazione																					
Istruttoria tecnica sulle esperienze di apprendistato per i minori																					
Rapporto finale sulla sperimentazione dell'apprendistato alto																					
Analisi delle esperienze di dottorato realizzate con il coinvolgimento del sistema produttivo																					
Organizzazione di seminari nazionali																					
Azione 3. Analisi tematica della contrattazione aziendale e di secondo livello con particolare attenzione ai profili formativi e al ruolo degli Enti bilaterali nell'apprendistato																					
Report quadrimestrali di analisi della contrattazione collettiva nazionale in materia di apprendistato																					
Interviste alle parti sociali sull'evoluzione degli Enti Bilaterali																					
Report sul ruolo degli Enti bilaterali																					
Istruttoria tecnica sui profili professionali e/o formativi su alcuni settori																					
Azione 4. Ricerca-azione sul tema della formazione aziendale, con particolare riferimento all'implementazione del "secondo canale"																					
Analisi della letteratura internazionale sul WBL																					
Analisi di esperienze di formazione per i tutor aziendali																					
Rapporto contenente un modello di formazione per i tutor aziendali e un manuale																					
Azione 5. Monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato																					
Rapporto contenente l'esame delle azioni di valutazione sulla formazione in apprendistato realizzate dalle Regioni																					
Progetto per la realizzazione dell'indagine sugli esiti formativi e occupazionali																					
Report intermedio sull'indagine																					

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCRO3.1P03	
Apprendistato	
Voce di spesa	2009
Personale	25.795,31
Esperti	20.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	5.800,00
Seminari e Convegni	5.000,00
Stampa e Diffusione	3.000,00
Spese Generali	11.919,06
Totale	71.514,38

Obiettivo COMPETITIVITÀ

Asse CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Qualità dei sistemi formativi

Responsabile del progetto: Giorgio Allulli

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Qualità dei sistemi formativi	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Progetto Reference Point:

Descrizione del progetto

Obiettivi:

Capitalizzando i risultati del lavoro realizzato nella passata programmazione il progetto interviene sulle condizioni e sui presupposti che incidono sul funzionamento, l'efficacia e la qualità dei sistemi formativi attivando strategie che rispondono all' *Obiettivo specifico 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale.*

Il progetto si pone la finalità di avviare interventi mirati a promuovere l'applicazione del Quadro Comune di riferimento Europeo sulla Qualità (EQARF) a livello nazionale, che è oggetto di una Raccomandazione del Consiglio e del Parlamento Europeo sulla qualità in corso di approvazione da parte del Parlamento e del Consiglio europeo. Pertanto con le attività proposte si intende contribuire alla diffusione ed all'applicazione di tale modello e delle sue singole componenti a livello di sistema e di operatori dell'IFP nella convinzione che tale applicazione possa contribuire al necessario passaggio da una logica di "controllo di qualità" ad una di sviluppo della qualità ovvero al miglioramento continuo.

Attività:

1. Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP

La Bozza di Raccomandazione sulla Qualità proposta dal Consiglio e dal Parlamento Europeo invita gli Stati membri a costituire un Reference Point sulla Qualità allo scopo di raccordare le attività condotte a livello internazionale (Rete Europea per la Qualità – Enqa-Vet) con quelle nazionali.

Il Reference Point nazionale sulla Qualità dell'IFP prevede:

A) Partecipazione alla Rete Europea per la qualità e animazione della rete nazionale Trattandosi di un'attività di rete sarà prestata una particolare attenzione al coinvolgimento degli stakeholders nelle attività nazionali ed internazionali della Rete Europea ENQAVET (Ministeri, Regioni, Parti Sociali, erogatori di istruzione e formazione), attraverso:

- la costituzione di un Board con la partecipazione dei principali attori del sistema dell'IFP
- l'organizzazione di seminari e convegni sulla tematica
- la partecipazione ad eventi nazionali per presentare e promuovere le tematiche della qualità e le strategie indicate nella Raccomandazione europea
- l'implementazione delle pagine del sito Isfol e l'apertura di un sito dedicato

- il collegamento e partecipazione alle Reti nazionali sulla qualità
- la diffusione periodica di una Newsletter e la distribuzione di materiali predisposti ad hoc
- l'assistenza ai membri del Board (Ministero del lavoro, dell'Istruzione, Regioni, Parti sociali, rappresentanti delle strutture scolastiche e formative) per l'organizzazione di iniziative sulla tematica

B) elaborazione di un modello teorico integrato di valutazione

La metodologia si basa sull'analisi dei punti di forza e di debolezza dei modelli esistenti (input-output e basati sui processi) attraverso interviste a testimoni privilegiati per elaborare, con il coinvolgimento di esperti e di gruppi di lavoro, un modello che integri i diversi approcci.

Il modello verrà poi sperimentato su alcune strutture formative

D) Studio comparato sui modelli di qualità europei

Lo studio prevedrà:

- l'analisi della documentazione nazionale ed internazionale reperibile in rete
- interviste a testimoni privilegiati internazionali
- l'approfondimento sul posto degli aspetti chiave, in particolare riguardo ai punti di forza e di debolezza dei modelli adottati

2. Metodi, modelli e strumenti per la qualità

In linea con la necessità riconosciuta all'interno dell'EQARF di focalizzare l'attenzione per la qualità sui risultati oltre che sui processi, a partire dall'analisi comparata dei modelli e dei dispositivi di assicurazione qualità presenti a livello europeo, l'obiettivo è quello di contestualizzare, diffondere, validare e mettere a disposizione delle Regioni interessate gli strumenti operativi di assicurazione qualità.

Tra questi strumenti rientrano *i test per la valutazione degli apprendimenti che costituiscono uno dei principali prodotti/indicatori di qualità dell'offerta formativa.*

Realizzazione di una rete nazionale di Peer Review tra Istituti/Centri di IFP: la metodologia della Peer Review, sperimentata da una rete internazionale all'interno del programma Leonardo, verrà adottata dalla Rete Europea per la qualità (ENQAVET) come pratica di assicurazione di qualità. In Italia inoltre, si configura come uno strumento per favorire gli scambi e per trasferire le Buone Pratiche a livello locale con una logica di rete, in un'ottica di sistema formativo integrato. Si intende dunque verificare e sperimentare anche in Italia la creazione di una rete per la sua attuazione a regime.

Diffusione e assistenza all'applicazione della metodologia Isfol all'autovalutazione. La Self assessment Guide prodotta in ambito europeo dal Technical working Group on Quality come metodologia di assicurazione della qualità è stata tradotta ed adattata al contesto nazionale mediante una sperimentazione attuata recentemente. Si intende promuoverne ed assistere la diffusione a livello regionale e di enti di formazione.

Modalità attuative

1. Reference Point
1 esperto in progettazione formativa e curricolare per fornire supporto alla predisposizione di un modello integrato di valutazione
2. Metodi, modelli e strumenti per la qualità
1 esperto in formazione e progettazione curricolare per il supporto alla implementazione in termini operativi di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rete nazionale di Peer Review. 1 esperto in matematica e statistica con esperienza specifica nel campo della valutazione degli apprendimenti 1 società per il supporto all'avvio della rete di Peer Review in termini di definizione di un albo di Pari, formazione dei Pari, gestione dell'organizzazione operativa della rete, ecc.

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCRO3.1P05		
Qualità della formazione			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
GENTILINI DEBORA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	50

Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
ALLULLI GIORGIO	DIRIGENTE DI RICERCA	Area Politiche ed Offerte per la Formazione Iniziale e Permanente: Progetto Reference Point
TRAMONTANO ISMENE	RICERCATORE III LIVELLO	Area Politiche ed Offerte per la Formazione Iniziale e Permanente: Progetto Reference Point

CRONOPROGRAMMA

	2009											
	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI
Azione 1. Reference Point Nazionale per la Qualità dell'IFP												
<u>Attività di animazione della rete nazionale</u>												
Riunioni periodiche del Board nazionale di definizione delle priorità e delle attività e analisi dei risultati												
Condivisione e coinvolgimento dei partner italiani nelle attività individuate a livello europeo												
Redazione di una newsletter periodica sulle attività della rete nazionale												
Partecipazione a seminari e convegni per la presentazione e diffusione delle iniziative per la qualità dell'IFP												

	2009											
	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI
Elaborazione di materiale informativo												
Partecipazione a riunioni e gruppi di lavoro tematici in ambito europeo												
<u>Elaborazione di un modello teorico integrato di valutazione</u>												
Attività di ricerca deesk per l'analisi dei modelli esistenti. Elaborazione di un modello interpretativo												
Prima bozza del modello teorico integrato di valutazione												
Validazione/implementazione del modello all'interno di un gruppo di lavoro ad hoc												
Adattamento del modello												
Elaborazione della versione finale del modello teorico integrato di valutazione												

	2009											
	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI
<u>Studio comparato sui modelli di qualità europei</u>												
Attività di ricerca on desk sui modelli di qualità di Spagna e Germania												
Elaborazione del rapporto comparato finale della ricerca												
Azione 2 Metodi, modelli e strumenti per la qualità												
<u>Diffusione degli strumenti di valutazione degli apprendimenti nella F.P</u>												
pubblicazione dei risultati della sperimentazione												
avvio, diffusione e assistenza per l'applicazione degli strumenti a livello regionale												
<u>Realizzazione di una rete nazionale di Peer Review</u>												

	2009											
	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI
Implementazione di uno studio di fattibilità per una rete di peer Review	■	■	■	■	■	■						
Avvio delle procedure per l'affidamento dell' attività		■										
Procedure per l'affidamento dell'attività			■	■	■	■						
Individuazione delle scuole e dei centri da coinvolgere nel network							■	■	■	■		
seminario di avvio delle attività della Peer Review											■	
Avvio della sperimentazione della metodologia all'interno della rete												■
<u>Diffusione delle pratiche e delle metodologie per l'AQ a livello locale e nazionale</u>												
Seminari locali di presentazione di metodologie e strumenti ai referenti regionali							■	■	■	■	■	■

	2009											
	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI
incontri presso le regioni e le strutture scolastiche e formative coinvolte												
<u>Diffusione e supporto all'applicazione della metodologia dell'autovalutazione</u>												
Seminari locali di presentazione della metodologia ai referenti regionali												
supporto alla applicazione della metodologia proposta												
Incontri presso le regioni e le strutture formative coinvolte												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCRO3.1P05	
Qualità della formazione	
Voce di spesa	2009
Personale	21.496,10
Esperti	9.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	20.000,00
Missioni	10.500,00
Seminari e Convegni	4.666,67
Stampa e Diffusione	2.000,00
Spese Generali	13.532,55
Totale	81.195,32

Obiettivo COMPETITIVITA'

Asse CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Accreditamento

Responsabile del progetto: Claudia Montedoro

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Accreditamento	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi

Descrizione del progetto

Obiettivi:

Capitalizzando i risultati del lavoro realizzato nella passata programmazione il progetto interviene sulle condizioni e sui presupposti che incidono sul funzionamento, l'efficacia e la qualità dei sistemi formativi attivando strategie che rispondono all' *Obiettivo specifico 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale.*

A partire dagli obiettivi generali, il progetto si pone la finalità di rafforzare lo sviluppo di una cultura della qualità nel sistema formativo delle regioni Competitività, accompagnandole nella fase di adozione del nuovo dispositivo nazionale di accreditamento (*Accordo della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008*). In particolare, il progetto intende monitorare l'evoluzione dei dispositivi regionali a favore dei nuovi principi guida indicati all'interno del nuovo modello di accreditamento nazionale. Inoltre, si intende valorizzare quegli strumenti tecnici che in obiettivo CRO hanno incrementato l'efficacia del dispositivo di accreditamento dal punto di vista del miglioramento del governo da parte delle amministrazioni regionali. L'attenzione alle prassi positive sperimentate in obiettivo CRO costituisce la base su cui avviare il processo di mainstreaming a favore delle regioni CONV al fine di garantire uno sviluppo sistemico dell'accREDITamento di livello nazionale e di ridurre le distanze tra i due obiettivi. Infine, il costante miglioramento del dispositivo di accREDITamento di seconda generazione richiede il rafforzamento del confronto con la Comunità europea e i paesi extraUE relativamente agli strumenti che nei diversi paesi vengono utilizzati al fine di garantire la qualità ai servizi formativi.

Attività

1. Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accREDITamento nei diversi contesti territoriali

Il progetto, nel suo primo anno di attuazione, intende accompagnare la operativizzazione e contestualizzazione del nuovo dispositivo di accREDITamento per la qualità dei servizi approvato con Intesa Stato Regioni il 20 Marzo 2008. Il raggiungimento di questo obiettivo prevede nel 2009 sia un'azione di supporto tecnico all'adozione del nuovo modello anche in riferimento al proseguimento dei lavori del Tavolo nazionale del Ministero del Lavoro "AccREDITamento", sia la messa a punto di strumenti in grado garantire maggiore efficacia all'azione istituzionale in merito alle

procedure di selezione dell'offerta formativa in termini di indicatori e procedure di controllo e mantenimento riferibili all'efficacia ed efficienza degli interventi.

La realizzazione dell'obiettivo sopra descritto prevede, per il 2009 la messa in atto di una serie di azioni specifiche quali:

1. Analisi comparativa degli indicatori dei dispositivi regionali di accreditamento in riferimento agli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi.
2. Individuazione e sistematizzazione degli indicatori e degli strumenti di controllo e mantenimento delle regioni CRO per la valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi formativi.

2. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accreditamento

La messa a regime di un sistema di monitoraggio sulla attuazione degli standard qualitativi del nuovo sistema di accreditamento sui territori regionali analizzerà "come" tali standard qualitativi vengono agiti dai soggetti che erogano i servizi formativi con finanziamenti pubblici.

Tale attività appare indispensabile nella logica di una matura implementazione da parte degli attori istituzionali del sistema dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) per evitare la frammentazione dell'offerta formativa regionale e la diversificazione delle prestazioni offerte agli utenti dei servizi formativi.

In riferimento poi all'allegato 5¹ del nuovo modello nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi contenente i 7 criteri generali di accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di Istruzione considerando che tali criteri assumono il carattere di misure che lo Stato deve porre in essere per assicurare omogenei livelli di prestazioni su tutto il territorio nazionale a garanzia degli studenti e delle loro famiglie (LEP), l'analisi ed il monitoraggio della loro attuazione rappresenta una prima valutazione dei livelli di prestazione dell'offerta delle strutture accreditate che operano nell'obbligo di istruzione/diritto dovere formativo nei diversi contesti regionali

Nel corso del 2009, l'attività di monitoraggio si concretizzerà nella messa a punto di quelle fonti informative ed archivi dati, necessari ad implementare nel corso della programmazione 2007-2013, il sistema di monitoraggio e la valutazione di impatto nelle strutture accreditate del nuovo sistema di accreditamento. Tale attività sarà chiaramente svolta in integrazione con il supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali.

¹ (Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 29 Novembre 2007)

3 Supporto tecnico scientifico al Ministero del Lavoro per il coordinamento delle risorse umane coinvolte nella implementazione a livello territoriale delle procedure di accreditamento

Al fine di garantire la natura sistemica dell'accREDITAMENTO, di favorire i flussi informativi tra il livello nazionale e i livelli locali, il raccordo tra le azioni di sistema FSE e i POR regionali si rende necessaria la predisposizione di un supporto tecnico – scientifico volto ad ottimizzare i processi di lavoro delle risorse umane impegnate in loco presso gli uffici regionali nelle varie fasi che caratterizzano la gestione del dispositivo di accREDITAMENTO regionale per la qualità dei servizi.

Il raggiungimento dell'obiettivo sopra indicato prevede:

Supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni regionali ed agli esperti impegnati in loco volto ad ottimizzare i processi di lavoro delle risorse umane impegnate presso gli uffici regionali nelle varie fasi che caratterizzano la gestione del dispositivo di accREDITAMENTO regionale per la qualità dei servizi.

Personale impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCRO3.1P01		
Accreditamento			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
CARLINI ANDREA	TEC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
DE MINICIS MASSIMO	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
EVANGELISTA LAURA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
PORCARELLI CRISTIANA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
SPITILLI FRANCESCA	TEC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
GIULIANI LAURA	TEC 3°	101 - REGIONE MARCHE	20

FASI E CRONOPROGRAMMA

3.1 Accredитamento												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009
<i>Azione 1 Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo sistema di accredитamento nei diversi contesti territoriali</i>												
Analisi degli indicatori dei dispositivi regionali di accredитamento in riferimento agli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accredитamento per la qualità dei servizi.												
Individuazione e sistematizzazione degli indicatori e degli strumenti di controllo e mantenimento delle regioni CRO per la valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi formativi												
<i>Azione 1 Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accredитamento</i>												
revisione ed implementazione in accordo con la sperimentazione e la messa a regime del primo "Sistema Statistico nazionale della Formazione Professionale" SISTAF del data-base nazionale sulle strutture accreditate al 30/11/2008												
monitoraggio sull'attuazione nelle strutture accreditate degli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accredитamento per la qualità dei servizi con particolare riferimento ai livelli del servizio formativo previsti dai sette criteri generali per l'attuazione dell'obbligo di istruzione (Allegato 5 del nuovo sistema di accredитamento nazionale per la qualità dei servizi)												

	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
	<i>2009</i>											
studio di caso nella Regione Marche di analisi e valutazione dei livelli delle prestazioni offerte dalle strutture accreditate in riferimento ai criteri generali dell'obbligo di istruzione riguardanti gli aspetti didattici – educativi del servizio (progetto educativo finalizzato all'acquisizione di saperi e competenze, certificazione periodica e finale degli apprendimenti individuali, qualità delle credenziali dei formatori).												
<i>Azione 3 Supporto al MLPS per il coordinamento delle risorse umane dislocate nelle regioni</i>												
Supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni regionali ed agli esperti impegnati in loco												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCRO3.1P01	
Accreditamento	
Voce di spesa	2009
Personale	56.131,72
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	16.000,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa e Diffusione	1.250,00
Spese Generali	15.076,34
Totale	90.458,06

Obiettivo COMPETITIVITA'**Asse CAPITALE UMANO****Obiettivo specifico 3.1****Titolo Progetto: Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali**

Responsabile del progetto: Mario Gatti

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	Tematica 1: Territorio, sistemi economico-produttivi e sviluppo sostenibile	obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
	Tematica 2: Il mercato del lavoro: dinamiche e transizioni		Progetto Ambiente

Descrizione del progetto

Obiettivi:

La consapevolezza della centralità dell'analisi e della anticipazione dei fabbisogni per una azione di sviluppo del sistema formativo coerente con le politiche attive del lavoro ha condotto il Ministero del Lavoro ad avviare nel corso del passato periodo di programmazione la messa a punto di un sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni. La strategicità del tema è stata sottolineata dalla decretazione della Cabina di Regia per indirizzare, coordinare e valutare le iniziative finalizzate al riassetto del sistema di rilevazione dei fabbisogni professionali (D.M. 13/I/04 del 28.1.04). Il Decreto, reiterato nel 2006 (DM2/Segr/06), individua l'Isfol quale soggetto attuatore del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali: permanente in quanto le evoluzioni nel tempo dei fabbisogni sono rapide ed occorre uno strumento capace di monitorare i bisogni in tempo reale e, nei limiti del possibile, anticiparli; nazionale in quanto i fabbisogni professionali e formativi devono essere ricondotti ad una nomenclatura comune in un'ottica di mobilità del lavoro, che supera i confini territoriali e spesso anche quelli settoriali. Questo strumento risponde all'Obiettivo specifico *3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale.*

Per il 2009 il progetto intende sviluppare due linee di azione. La prima, di natura sistemica, si concentra sulla ottimizzazione degli strumenti da utilizzare per l'analisi e l'anticipazione dei fabbisogni professionali espressi dal sistema socio-economico attraverso la progettazione di un sistema di audit per individuare i fabbisogni nel breve termine e una prima sperimentazione delle metodologie di scenario per la loro anticipazione nel medio periodo. La seconda azione introduce, nell'esplorazione dei cambiamenti settoriali e professionali, la variabile dello sviluppo sostenibile avviando una prima riflessione sui seguenti ambiti/settori: fonti rinnovabili,; efficienza energetica, agro-alimentare di qualità a filiera corta. I risultati di tale azione verranno utilizzati nei panel settoriali per l'anticipazione dei fabbisogni professionali.

Attività:

1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)

Nel corso della passata programmazione FSE 2000-2006 è stata avviata la costruzione di un sistema di osservazione permanente sui fabbisogni professionali. Il sistema

Un ulteriore intervento sollecitato dalla Cabina di regia si riferisce alla dimensione qualitativa del sistema di analisi dei fabbisogni. Le piste di lavoro individuate riguardano l'individuazione dei fabbisogni contingenti per fornire elementi utili alla progettazione di interventi di formazione continua e l'anticipazione dei fabbisogni di medio periodo utile per pianificare nel tempo modifiche e/o integrazioni ai percorsi di istruzione e formazione.

2. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi

Obiettivi specifici dell'azione sono quelli di fornire al Sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, indicazioni della domanda di lavoro espressa e potenziale al fine di disporre di un quadro conoscitivo delle professionalità che conosceranno una crescita della domanda, di individuare i fabbisogni di competenze

- *Fonti rinnovabili*, con particolare riferimento all'eolico, al solare, alle biomasse e al fotovoltaico. L'Italia è ancora molto indietro rispetto alle sue potenzialità e l'Europa è chiamata a confermare la sua leadership in scenari sempre più competitivi (Cina, India, Brasile, USA).
- *Efficienza energetica*, con particolare riferimento al miglioramento delle caratteristiche termiche degli edifici e al rapporto con un'architettura a basso impatto ambientale degli ambienti confinati. L'edilizia abitativa ha, infatti, un grosso peso nei processi di degrado ambientale per consumo di energia, di materie prime non rinnovabili, impatto con il paesaggio.
- *Agro-alimentare di qualità a filiera corta* in grado di ridurre le emissioni di CO₂, legate al ridotto spostamento delle merci, e di combattere l'innalzamento dei prezzi in campo alimentare, incoraggiando la produzione e il consumo di alimenti prodotti in ambito locale che valorizzino la qualità e le vocazioni del territorio. In questo ambito le priorità andranno a forme di produzioni a basso impatto ambientale come l'agricoltura biologica

In riferimento a tali settori/ambiti di analisi, si terrà conto dei dati desunti da statistiche ufficiali e delle indicazioni che emergeranno dalle imprese e da altri soggetti territoriali. L'obiettivo è quello di valutare la domanda di professionalità, intesa come figure professionali che le organizzazioni richiedono per mantenere e/o migliorare la competitività sul mercato. L'attenzione sarà posta su figure professionali nodali, orientate alla tutela ambientale ed alla valorizzazione delle risorse. Più in particolare, l'analisi sarà focalizzata su figure professionali che sono individuate come le più adeguate a creare nuova occupazione in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

Modalità attuative

1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)
per la definizione delle ipotesi di campionamento correlate alle diverse opzioni che lo studio di fattibilità dovrebbe prevedere, si rende opportuno avvalersi di una società specializzata che supporti il gruppo di lavoro Isfol (procedura negoziale)
1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)
2 esperti retribuito con gettone di presenza che parteciperà, insieme al gruppo di lavoro, Isfol agli workshop previsti nella sperimentazione dello scenario.
2. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi
2 esperti altamente specializzati sulle dinamiche socio-economiche dei settori oggetto di analisi per lo sviluppo sostenibile
2. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi
1 società di servizio per l'elaborazione informatica dei dati

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF		PON: CRO	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCRO3.1P02		
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
CORONAS GIANFRANCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	10
MENCARELLI EMANUELA	RIC 3°	40 - AMBIENTE	20
MILONE LUIGI	TEC 3°	96 - IFOLAMB	20
FIORAVANTI LUDOVICO	CTER 6°	96 - IFOLAMB	20
MONTIRONI GABRIELE	CTER 6°	40 - AMBIENTE	20
PISTOLESI GIULIANO	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E DELL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA	20
GALLO GIOVANNI	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E DELL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA	20

Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Gatti Mario	Ricercatore II	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Ammassari Rita	Ricercatore II	Progetto Ambiente-Ifolamb
Palleschi Maria Teresa	Ricercatore II	Progetto Ambiente-Ifolamb
Casadei Simone	Ricercatore III	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Centrella Francesca	Operatore Tecnico VIII	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ricercatore III	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ricercatore III	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Sestili Enrico	CTER IV	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa

Cronogramma –

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
<i>Azione 1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)</i>												
ricognizione della composizione del sistema delle imprese associate ai Fondi interprofessionali												
<i>scouting</i> preparatorio su comparti e settori tradizionalmente non coperti da rilevazioni nazionali sui fabbisogni												
individuazione di più opzioni di audit dei fabbisogni con relativo impianto di indagine e ipotesi di costi, nonché i relativi disegni campionari e le modalità di rilevazione corredate da appropriati strumenti per la raccolta e trattamento dati												
redazione studio di fattibilità e presentazione dei risultati alla Cabina di regia												
organizzazione di test di operatività dei modelli												

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
di <i>audit</i> prefigurati dallo studio di fattibilità												
organizzazione del gruppo di scenario composto da esperti di settore che rappresentano in modo significativo i principali attori coinvolti nei processi di sviluppo quali: imprenditori, sindacalisti, esperti dinamiche settoriali												
primo Panel di esperti (gruppo di scenario) per l'identificazione dei fattori che determinano il cambiamento nel settore turismo												
Sotto-gruppo per l'elaborazione di un documento che prefigura i cambiamenti nel settore												
secondo Panel di esperti (gruppo di scenario) per la definizione dei nuovi scenari e loro validazione												
Sotto-gruppo per l'elaborazione di un documento che individua le figure professionali maggiormente interessate dai processi di cambiamento												

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
terzo Panel di esperti (gruppo di scenario) per individuare i cambiamenti professionali indotti dai cambiamenti prefigurati negli scenari												
elaborazione di un rapporto che contiene trends, drivers, scenari e cambiamenti professionali												
indagine sul grado di utilizzo degli esiti delle analisi dei fabbisogni condotte a livello locale, nel periodo 2000-2006, nell'ambito delle politiche di gestione della formazione e del mercato del lavoro												
monitoraggio delle iniziative di rilevazione dei fabbisogni previste nei POR 2007-2013												
Azione 2 Settori strategici per lo sviluppo sostenibile ed implicazioni occupazionali e formative												
fase 1. Individuazione delle priorità e approfondimento degli ambiti da analizzare in relazione ai settor/ambiti individuati (energie rinnovabili, efficienza												

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
energetica e filiera agro-alimentare a basso impatto ambientale)												
fase 2. Interviste in profondità con interlocutori privilegiati, rappresentativi dei sistemi territoriali in riferimento ai settori/ambiti scelti												
fase 3. Individuazione e descrizione di figure professionali innovative conseguenti l'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile e il miglioramento delle prestazioni ambientali dei sistemi produttivi												
fase 4. Individuazione di un campione di aziende da intervistare e relativa indagine di campo su territori significativi												
Fase 5. Elaborazione informatica dei dati												
fase 6. Analisi dei dati ed elaborazione di proposte finalizzate a: - individuare e valutare la domanda di professionalità, intesa come figure professionali necessarie a mantenere e/migliorare la												

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
competitività delle aziende sul mercato e ad aprire spazi occupazionali innovativi; - fornire indicazioni per la programmazione formativa												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCRO3.1P02	
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
Voce di spesa	2009
Personale	57.781,97
Esperti	9.600,00
Gruppi di Lavoro	15.000,00
Società	11.000,00
Missioni	18.500,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa e Diffusione	1.250,00
Spese Generali	23.026,39
Totale	138.158,36

Obiettivo COMPETITIVITA'

Asse CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Sistema Permanente di Formazione on line

(Attività avviate nel piano 2008 che proseguono o terminano al 30 giugno 2009)

Responsabile del progetto: Claudia Montedoro

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
SPFonline	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi

Descrizione del progetto

Obiettivi generali

Il progetto è finalizzato all'implementazione di modalità innovative di formazione a distanza via Web e in modalità *blended*² e le attività previste si rivolgono alle Regioni e Province delle Regioni Convergenza con la finalità di potenziare la qualità dell'offerta istituzionale di formazione per i loro territori attraverso l'utilizzo delle ICT, soprattutto grazie all'integrazione con il sistema di offerta nazionale erogata attraverso il progetto *SPF on line* (a titolarità del Ministero del Lavoro).

Le attività del progetto si caratterizzano per i seguenti obiettivi specifici:

1. innovare, in una logica di qualità condivisa, le modalità dell'offerta formativa pubblica locale dedicata prioritariamente agli operatori del sistema integrato scuola/formazione/lavoro, in sinergia con i sistemi di accreditamento regionali.
2. sviluppare un modello di servizio in grado di costituire uno strumento di risposta anche per le diverse istanze avanzate dalle organizzazioni (pubbliche e private), dal cittadino e dal mercato del lavoro. Non solo quindi scuola e impresa, formazione professionale e tecnica, ma anche filiere differenziate che possono trovare in *SPF on line* risposta alle esigenze di conoscenza, informazione e aggiornamento del singolo o della struttura organizzativa di appartenenza. Si tratta di sviluppare l'integrazione e la co-progettazione tra diversi soggetti (imprese, istituzioni, organismi di formazione, ...), per costruire percorsi formativi capaci di migliorare le competenze dei lavoratori e di qualificare meglio le risorse umane, ma anche di valorizzare le competenze possedute e arricchire i territori ed i sistemi di esperienze professionali significative, in una logica di mutuo sviluppo.
3. avviare un vero e proprio cantiere di sperimentazione di un'offerta di alta formazione³, accademica e non, in grado di far fronte al bisogno di qualificazione e riconoscimento delle competenze acquisite in molteplici contesti (formali, non formali e informali) dalle diverse figure professionali che operano nel settore dell'educazione-formazione professionale (*CVET: Continuing Vocational Education and Training*) e nelle politiche attive del lavoro.

SPF on line, dunque, intende configurarsi come:

² Per formazione *blended* si intende una modalità "mista" di allestimento didattico in cui parte delle attività vengono *agite* in presenza e parte a distanza, all'interno di un ambiente virtuale dedicato e personalizzato in base allo specifico intervento formativo; si tratta di ambienti tecnologici, comunemente chiamati *piattaforme*, dedicati alla progettazione, sviluppo, realizzazione e gestione di attività formative a distanza, che svolgono molteplici e complesse funzioni.

³ La costruzione, nel nostro paese, di un'articolata offerta di alta formazione - accademica e non - si colloca in una strategia già perseguita dal Ministero del Lavoro e dall'ISFOL, in collaborazione con le Università e con le Parti Sociali, finalizzata a:

- o mettere in trasparenza le professionalità degli operatori del sistema integrato Istruzione-Formazione-Lavoro sul piano culturale, operativo e giuridico;
- o confrontare le professionalità con il Quadro Europeo delle Qualificazioni (QEQ) per una certificazione delle competenze acquisite e spendibili a livello nazionale ed europeo;
- o supportare i processi di accreditamento degli Organismi di Formazione impegnati in tutte le filiere formative (che accompagnano ogni cittadino lungo tutto l'arco della vita);
- o migliorare, in ultima analisi, attraverso la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi di formazione e delle politiche attive del lavoro.

Questa strategia rende espliciti alcuni bisogni:

- la possibilità per i soggetti adulti in condizione lavorativa di accedere a un'alta formazione - accademica e non - con l'opportunità di avere riconosciute le competenze acquisite non solo in contesti formali, ma anche non formali ed informali;
- la possibilità di aggiornamento professionale, di acquisizione e di sviluppo di nuove competenze, attraverso una preparazione specialistica adeguata a specifici contesti di lavoro.

- un sistema coordinato centralmente e nel contempo articolato socialmente e territorialmente, che risponda ad esigenze anche fortemente differenziate;
- un sistema incentivante le persone e le organizzazioni;
- un sistema multiattore, basato su una effettiva *partnership* fra i diversi sistemi formativi;
- un sistema integrato, monitorato e certificato, in cui sia possibile per le persone capitalizzare gli apprendimenti comunque acquisiti;
- un sistema innovativo nelle metodologie e nelle tecnologie.

A questo sistema potranno concorrere pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, Università, istituzioni scolastiche, Scuole Superiori ed ogni altra istituzione o agenzia formativa, collegate da un sistema condiviso di promozione della qualità, di accreditamento e di valorizzazione delle competenze, favorendo lo sviluppo dell'apprendimento permanente per le trasformazioni dell'economia e del lavoro, per le professioni – con prioritario riferimento agli operatori del sistema integrato - e per la Pubblica Amministrazione.

Azioni

1. Attivazione e messa a regime di un percorso di laurea triennale

Questa attività intende rispondere alle esigenze di miglioramento della qualità dei servizi di formazione dei territori *Competitività*. Essa prevede la sperimentazione di percorsi di formazione *blended*, inseriti all'interno dell'offerta assicurata da sedi universitarie⁴ e non, opportunamente selezionate e coinvolte.

Per l'area *Competitività* l'attività sarà realizzata presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova.

Le attività saranno finalizzate al conseguimento, da parte di soggetti adulti in condizione lavorativa, di una forte identità culturale e professionale all'interno del complesso sistema dell'offerta formativa del *Life long learning*.

2. Predisposizione e implementazione del nuovo sistema tecnologico e del CC

Attraverso un bando di gara sarà predisposto un nuovo sistema tecnologico, costituente un sostanziale *upgrade* dell'attuale infrastruttura, al fine di integrare i vecchi servizi offerti all'utenza con le nuove esigenze previste dal progetto, quali l'utilizzo di strumenti *web 2.0* e le attività collaborative previste nei percorsi formativi universitari e non e dalle attività legate alle sperimentazioni del *blended learning* territoriale. In particolare il nuovo sistema comporterà:

⁴ Il Ministero del Lavoro e l'ISFOL, sentite le OO.SS. ed in collaborazione con alcune Università, stanno lavorando alla realizzazione, a partire dall'anno accademico 2008/09, di un percorso di studi superiore da attuarsi nell'ambito dei corsi di laurea in "Scienze della Formazione Professionale". Sulla base del Decreto del Ministero del Lavoro (D.D n. 105/CONT/I/2007 del 12/10/07) è stato realizzato un Progetto Quadro in cui è proposto un impianto tecnico e un sistema di *governance*. All'interno del progetto ogni Università coinvolta, in collaborazione con gli attori portatori di interesse nei loro territori di riferimento, ha avviato la progettazione esecutiva del corso di laurea e del percorso di approvazione presso i vari organi accademici ed istituzionali, per poter dare inizio al primo corso di laurea nell'anno 2008/09. Questo corso risponde al bisogno degli operatori di poter acquisire ed aver riconosciuta una qualificazione professionale con un titolo di laurea.

- l'aggiornamento continuo del materiale didattico e lo sviluppo del contenuto digitale e della *knowledge base* in una prospettiva *Web 2.0* e di multicanalità;
- l'ampliamento della funzione d'uso del servizio, con l'accrescimento della parte *informativa*, base fondamentale di riferimento per l'aggiornamento professionale continuo;
- il coinvolgimento maggiore degli utenti, chiamati a partecipare al progetto anche nel ruolo di *content provider*, con l'immissione di contenuti di tipo documentale provenienti dagli stessi utenti;
- il potenziamento di SPF on line quale *rete sociale indirizzata alla aggregazione di comunità professionali* che avranno un ruolo sempre più importante per l'attuazione delle strategie e delle politiche per l'innovazione e l'inclusione;
- la maggiore visibilità e un più capillare accesso e distribuzione dei contenuti attraverso strumenti e canali di ampia diffusione.
- la valorizzazione del contenuto digitale presente nella biblioteca di *xformare.it*, proposto attraverso modalità attualmente non previste come ad esempio: *motore di ricerca, biblioteca tematica, banca di documenti*.

3. Internalizzazione e messa a regime dei servizi di assistenza all'apprendimento

In parallelo ed in raccordo alla prosecuzione delle attività assicurate dal RTI SAA (assegnazione di servizi analoghi a quanto previsto dal contratto rif. 41/SAA e successivo addendum) entro giugno 2009 si procederà alla fase di internalizzazione dei servizi di assistenza all'apprendimento dedicati alle iniziative di *blended learning* territoriale nell'alta formazione – accademica e non – e nella formazione continua per la qualificazione delle figure professionali operanti nel sistema integrato.

A tal fine sarà predisposto ed implementato un piano organizzativo per l'internalizzazione dei servizi di assistenza all'apprendimento finalizzato ad assicurare il trasferimento del *know how* maturato dal RTI SAA, la progettazione di un modello di servizio funzionale alle esigenze dell'Istituto, nonché un adeguato livello delle prestazioni nella gestione del servizio di assistenza all'utenza iscritta al sistema, in particolar modo nell'ambito delle collaborazioni sperimentali come, ad esempio, quelle già in essere tra ISFOL e le Università.

Saranno, inoltre, progettate e gestite, in collaborazione con il RTI SAA, le attività di formazione volte al trasferimento delle competenze tecnico-professionali rivolte alle risorse umane dell'ISFOL che saranno impiegate nelle diverse funzioni proprie del servizio di assistenza all'apprendimento progressivamente internalizzate. A partire dal mese di luglio si procederà alla messa a regime dei Servizi di Assistenza all'apprendimento internalizzati da parte dell'ISFOL.

4. Gestione del Servizio di monitoraggio formativo del progetto

Il servizio di monitoraggio formativo del progetto consente di tracciare un quadro completo e organico degli andamenti e dei risultati dei servizi formativi, compresi quelli forniti dai soggetti accreditati sul fronte dei servizi di assistenza all'apprendimento, al fine di rilevare in itinere ed ex post punti di forza e di debolezza del processo di erogazione. La sua gestione consentirà, dunque, di raccogliere informazioni relativamente alle caratteristiche dell'utenza nella fase di ingresso al sistema di offerta, le caratteristiche della domanda formativa, le caratteristiche della domanda dei servizi di tutoring, la rilevanza nei percorsi formativi delle modalità di apprendimento previsto (*blended learning*), nonché indicazioni in itinere su dispositivi specifici in grado di ottimizzare la qualità dei servizi e il livello di

soddisfazione/insoddisfazione degli utenti coinvolti nell'offerta di alta formazione, accademica e non.

Modalità attuative

Verrà affidata ad uno o più organismi una parte delle seguenti attività:

1. Attivazione e messa a regime di un percorso di laurea triennale
2 formatori ed esperti nella progettazione formativa e curriculare (considerati all'20% su tale fondo e al 80% sul fondo CONV) per la progettazione di dettaglio del corso
2. Predisposizione e implementazione del nuovo sistema tecnologico e del CC
1 Esperto legale ed avvocato d'impresa per la predisposizione del bando e del capitolato di gara

Il nome della società/organismo affidataria della fornitura di servizi sarà comunicato dopo l'espletamento delle procedure di aggiudicazione previste dalla legge.

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF		PON: CRO	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCRO3.1P08		
Sistema Permanente di Formazione on line			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
LOASSES CHIARA	RIC 3°	50 - FLAI LAB	20
PORCARELLI CRISTIANA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
LETTIERI NICOLA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
CARBONI FEDERICA	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
CUSMAI MARIO	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
MARUCCI MARCO	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
PENNER FRANCESCA	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
POGGI CHRISTIAN	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
PUNZO VALENTINA	CTER 6°	50 - FLAI LAB	20
ROSETTI LUCA	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20

Cronoprogramma

SPFonline	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009
1. Attivazione e messa a regime di un percorso di laurea triennale												
Progettazione di dettaglio del corso stesso.												
Avvio dei Corsi di Laurea.												
Monitoraggio del progetto.												
2. Predisposizione e implementazione del nuovo sistema tecnologico e del CC												
Predisposizione e aggiudicazione del bando												
3. Internalizzazione dei servizi di assistenza all'apprendimento												
Internalizzazione:												
Help desk di 1° livello												
Orientamento didattico on demand all'offerta formativa												

SPFonline	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
	<i>2009</i>											
Attività cooperative e collaborative e assistenza formativa on demand nell'ambito della fase di autoapprendimento												
Realizzazione di specifici prodotti e azioni di comunicazione												
Assistenza formativa rivolta al nuovo target universitario												
Formazione rivolta alle Risorse Umane ISFOL funzionale all'internalizzazione del servizio di assistenza all'apprendimento												
Messa a regime:												
4. Gestione del Servizio di monitoraggio formativo del progetto												
messa a punto delle fonti informative ed archivi dati												
revisione e aggiornamento degli indicatori di valutazione												
valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi formativi												
realizzazione di report periodici												

SPFonline	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
	<i>2009</i>											
realizzazione report conclusivo												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCRO3.1P08	
Sistema Permanente di Formazione on line	
Voce di spesa	2009
Personale	88.254,92
Esperti	31.736,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	260.000,00 (*)
Missioni	3.250,00
Seminari e Convegni	4.000,00
Stampa e Diffusione	4.000,00
Spese Generali	78.248,18
Totale	469.489,11

*di cui 160.000 come da accordi con il MLPS di Novembre 2008

OBIETTIVO COMPETITIVITA'
ASSE CAPITALE UMANO

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1

Titolo Progetto: Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione.

Responsabile del progetto: Alessandra Felice

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie Tematica 6 Inclusione, pari opportunità e non discriminazione a) Inclusione sociale	Obiettivo specifico 3.1	OIS

Descrizione del progetto

Obiettivi:

Sostenere i percorsi di inserimento formativo e sociale delle persone con disturbo psichico, a partire dalle esperienze di formazione e preparazione al lavoro attivate nei diversi contesti regionali del Centro-Nord.

A trent'anni dall'emanazione della legge Basaglia, in assenza di disposizioni normative uniformi a livello nazionale per la presa in carico e l'inclusione attiva delle persone con disturbo psichico, i percorsi di sostegno all'inserimento formativo, sociale e lavorativo di questi soggetti si sono sviluppati in maniera difforme nei diversi contesti territoriali del nostro Paese e nelle diverse strutture che erogano servizi nell'ambito della salute mentale.

Il progetto è, pertanto, finalizzato a favorire l'inclusione attiva dei pazienti con disturbi psichici attraverso lo sviluppo di reti territoriali tra attori appartenenti ai settori interessati (lavoro, formazione, sociale e salute) per il miglioramento degli interventi formativi ed orientativi.

Allo scopo di rafforzare i risultati ottenuti nel primo anno nel Lazio e di approfondire alcune tematiche, specifiche di altre realtà territoriali, relative a metodologie e strumenti formativi che agevolano l'inserimento sociale di questo target group, il Pro.P. è stato ampliato ad altre quattro regioni: Piemonte, Puglia, Toscana, e Umbria. Queste regioni sono state selezionate da una apposita Commissione che ha esaminato le proposte pervenute all'OIS da otto Regioni e da una Provincia Autonoma, a seguito di un invito diffuso attraverso il Gruppo Tecnico Interregionale sulla Salute Mentale costituito in seno alla Commissione Salute della "Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome".

Attività:

1. Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico – Pro.P (II annualità nelle regioni: Piemonte, Toscana, Umbria).

Ciascuna delle tre regioni del PON obiettivo CRO coinvolte nella seconda annualità del Programma Pro.P. ha identificato delle linee di azione prioritarie rispondenti all'evoluzione delle politiche regionali nell'ambito della formazione e dell'inserimento sociale delle persone con disturbo psichico ed alle istanze del proprio territorio.

Per attuare tali linee prioritarie di azione, verranno realizzate le seguenti attività:

- rilevazione delle attività di formazione formale e informale delle persone con disturbo psichico che si svolgono nei Centri Diurni, con la somministrazione di

un questionario di rilevazione delle risorse e delle attività e relativa informatizzazione, elaborazione ed analisi dei risultati. Identificazione delle buone prassi;

- identificazione di strumenti standardizzati e condivisi che facilitino lo sviluppo di azioni formative e orientative (Accordi, Protocolli d'Intesa, Convenzioni, ecc.), attraverso focus group con gli attori locali;
- definizione di linee guida regionali condivise per l'attuazione di interventi integrati di formazione, orientamento ed inclusione attiva dei soggetti con disturbo psichico, che contemplino la certificazione di qualità dei percorsi;
- progettazione e sperimentazione di percorsi di formazione per figure di tutor ed operatori delle reti territoriali per la presa in carico delle persone con disturbo psichico.

2 – Incontri di progettazione partecipata in due regioni (Lombardia e Friuli-Venezia-Giulia) sulle problematiche dell'inserimento dei soggetti con disturbo psichico.

Obiettivo dell'attività è l'identificazione dei modelli e delle linee d'azione interistituzionali e integrate in materia di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbi psichici, scaturiti dalle diverse esperienze territoriali, sviluppate nel trentennio successivo alla emanazione della legge Basaglia.

Le esperienze saranno modellizzate e formalizzate per evidenziare le peculiarità territoriali, attraverso incontri di progettazione partecipata ed expert panel locali.

Scopo complementare di questo progetto è l'acquisizione di informazioni e dati che implementeranno la banca dati del Programma Pro.P. (Cfr. con Progetti Decretati: D.M. n. 77/CONT/I/2008 del 22/5/2008), attualmente dedicata ad altre regioni.

Modalità attuative

2. Incontri di progettazione partecipata in due regioni (Lombardia e Friuli-Venezia-Giulia) sulle problematiche dell'inserimento dei soggetti con disturbo psichico.

L'esternalizzazione prevede il ricorso ad esperti facilitatori che avranno il compito di agevolare i lavori dei tavoli di progettazione partecipata.
--

Personale a tempo determinato impegnato sul progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCRO3.1P09		
Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
D'AGOSTINO LUISA	RIC 3°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	60
ROMITO ALESSIA	CTER 6°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	70

Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato per il progetto

<i>Nominativo</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Area ISFOL di appartenenza</i>
Alessandra Felice	RIC I	OIS

Cronoprogramma

Analisi e sperimentazione di percorsi di inclusione attiva dei soggetti con disturbo psichico												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Azione 1: Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico – Pro.P (II annualità nelle regioni: Piemonte, Toscana, Umbria).												
Azione 2: Incontri di progettazione partecipata in due regioni (Lombardia e Friuli-Venezia-Giulia) sulle problematiche dell’inserimento dei soggetti con disturbo psichico.												

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCRO3.1P09	
Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione	
Voce di spesa	2009
Personale	58.160,39
Esperti	5.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	14.500,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa e Diffusione	1.000,00
Spese Generali	16.132,08
Totale	96.792,47

Obiettivo COMPETITIVITA'
Asse CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Servizi Integrati di coordinamento

Responsabile di Progetto: Giovanni Principe

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Trasversale	Tematica 8: Supporti tecnici ai PON	obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Direzione Generale
			Direzione Amministrativa
			Direzione del Personale
			Controllo di Gestione
			Ufficio statistico e di coordinamento delle banche dati
			Ufficio per la comunicazione istituzionale, Portale e Ufficio Stampa

Descrizione del progetto

Obiettivi:

Il progetto intende offrire un supporto alle attività di progetto garantendo la gestione e i diversi servizi necessari alla implementazione e valorizzazione del Piano di attività. Inoltre esso assicura il supporto tecnico e scientifico all'Autorità di Gestione.

Attività:

1. Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano;
2. Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;
3. Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione

Personale impegnato a Tempo Determinato impegnato sul progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF		PON: CRO	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCRO3.1P06		
Servizi Integrati di Coordinamento			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
MARTINI ALESSANDRO	TEC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	20
ROMITO FABIO	TEC 3°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
FILOSA GIOVANNA	TEC 3°	71 - STRUTTURA DI VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E RAPPORTI ISTITUZIONALI	20
GIOVANNETTI MARZIA	TEC 3°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	20
LAGANA' ERMANNO	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	20
MARCHIONNE FRANCESCA ROMANA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20
MUSSOLIN SILVIA	TEC 3°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	20
PIRAS PAOLA	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	20
SIMONCINI ANDREA	TEC 3°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
VILLANTE CLAUDIA	RIC 3°	67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	20
TODISCO SABRINA	OP-TEC 8°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
CAROLLO LILLI	RIC 3°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
CORSETTI GIANNI	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	20
CUPPONE MICHELE	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	20
RAUCO GIULIO	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	20
BOCCHICCHIO ANTONELLA	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	20
BOCCHICCHIO CHIARA	CAM 7°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
CAFARO JOSEPH	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	20
CAMURRI ENRICO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
CORALINI SILVIA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20

DE PAOLA ROBERTO	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	20
DI GIAMPIETRO ALESSANDRA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
FABRIZI BARBARA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
FREZZA DIEGO	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
GHERGO LUCA	CAM 7°	92 - SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	20
LAZZANO VITTORIA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
LELLI MARIA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
MACCAGLI ILARIA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
MIRTI VANESSA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20
PACHI' IVANA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
PERILLI LAURA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
PICCHIOTTI FABRIZIO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
PIZZO MARTINA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
ROSSI DANILLO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
RUBINO VALENTINA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
SPECCHIA GELLIA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20
TRINCA MARCO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
VIRGILI LORENZA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
BASSANI ROBERTA	CTER 6°	71 - STRUTTURA DI VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E RAPPORTI ISTITUZIONALI	20
BUCCIARELLI VALENTINA	CTER 6°	67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	20
CAROLLA SIMONA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	20
CIALFI CARLOTTA	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20
CUSCUNA' MARISA	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20
CUVA FEDERICO	CTER 6°	46 - DIREZIONE CONTROLLO DI GESTIONE	20
DE ANGELIS MONIA	CTER 6°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	20
NIGRO STEFANO	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
DI PAOLA MARIA GRAZIA	CTER 6°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	20
FORTUNATO ROSA	CTER 6°	46 - DIREZIONE CONTROLLO DI GESTIONE	20
FURFARO PAOLA	CTER 6°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	20
LEONE CARMELA	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20
ORIENTI VALENTINA	CTER 6°	92 - SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	20
PALMIERI LIANA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
PIVA DIEGO	CTER 6°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
POTENA PASQUALE	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20
ROBBIO EMMA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
SILVESTRINI LAURA BIANCA	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20
VALENTINI CHIARA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
POLIDORI SABINA	RIC 3°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20
LEPIDINI ALESSANDRO	TEC 3°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
MOTTA MICOL	TEC 3°	77 - UFFICIO STAMPA	20
CARDONE PAOLO EMILIO	CTER 6°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	20
SEGATORI MARCO	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
SANTARELLI MASSIMO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	20
GIORDANO MASSIMILIANO	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	20

LUDOVISI CHIARA	CAM 7°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	20
MASCILINI LUCA ARMANDO	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
ORFEI FEDERICO	CAM 7°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	20
BURRINI NICOLA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20
PACINI LORETTA	CTER 6°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	20
SGARAMELLA TIZIANA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	20

Personale a tempo indeterminato

solo DG POF

Numero	Livello	
5	Ricercatori e Tecnologi	3°
3	collaboratore tecnico e.r.	4°
13	funzionario di amministrazione	5°
6	collaboratore tecnico e.r.	6°
11	collaboratore di amministrazione	7°
3	operatore tecnico	8°
41	Totale	

Cronogramma

Progetto Trasversale – attività continuativa		
	<i>Gennaio / Dicembre</i>	<i>Gennaio / Dicembre</i>
	<i>2009</i>	<i>2010</i>
<i>Attività 1 Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano</i>		
<i>Attività 2 Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;</i>		
<i>Attività 3 Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione</i>		

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCRO3.1P06
Servizi Integrati di Coordinamento	
Voce di spesa	2009
Personale	591.762,21
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	77.338,62
Seminari e Convegni	46.607,00
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	143.141,57
Totale	858.849,39

OBIETTIVO COMPETITIVITA'

ASSE TRANSNAZIONALITA'

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1

Titolo progetto: Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche

Responsabile del progetto: Antonella Attanasio

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Cooperazione transnazionale	Tematica 8: Supporti tecnici ai PON c) supporto alla cooperazione transnazionale	Obiettivo specifico 4.1 <i>"Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata"</i>	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

Descrizione del progetto

Obiettivi:

In riferimento all'obiettivo specifico: 4.1 *"Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata"* l'Isfol, di concerto con l'Autorità di Gestione, svilupperà il processo di apprendimento generato dal fondo sociale e dai programmi comunitari della precedente programmazione supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali. La cooperazione transnazionale, nuova rispetto alla precedente programmazione come azione di sistema, può rivelarsi un fattore cruciale per gli Stati membri e per le Regioni nel promuovere il raccordo con le politiche europee in base al metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata. Si intende dunque promuovere la valorizzazione degli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale, anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale", volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale.

Si procederà quindi:

- 1.) nell' animare e sostenere le reti tematiche transnazionali già in essere o nel promuoverne altre individuate dal Ministero del Lavoro negli ambiti della formazione e del lavoro
- 2.) nell'operare un confronto tra le diverse strategie nazionali anticrisi, in particolare per quello che concerne la ridefinizione degli strumenti finanziari di Fondo sociale europeo. Oggetto di approfondimento specifico è l'adozione di misure a sostegno del reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro, anche attraverso interventi che prevedano un ruolo più incisivo della formazione.

Attività:

1. Partecipazione a reti istituzionali europee

L'attività delle reti europee operanti nell'ambito della Transnazionalità Fse valorizza in larga parte quanto realizzato nella precedente programmazione 2000/2006, in particolare nell'ambito dell'I.C. Equal. La partecipazione dell'Isfol alle reti in rappresentanza del Ministero del Lavoro, oltre a garantire il mantenimento di impegni presi con la Commissione europea e diversi Stati membri, garantisce allo stesso Ministero una presenza qualificata nelle sedi europee e la partecipazione ad alcuni

grant comunitari che finanziano molte delle spese sostenute per le attività delle reti tematiche.

Si sottolinea come alcune delle reti cui l'Italia partecipa afferiscono ai temi dell'inclusione nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, dando così modo alla DG POF di supportare altre Direzioni Generali quali quella dell'Immigrazione nonché il Sottosegretario per le Politiche Sociali e il Consigliere Diplomatico nelle interlocuzioni con altri soggetti istituzionali – nazionali e non – cui il Ministero del Lavoro è costantemente chiamato a rispondere.

In linea con quanto raccomandato dal Ministero del Lavoro sull'opportunità di "prevedere studi di caso e analisi comparative riguardanti altri paesi europei" nel piano Isfol, potranno essere promosse collaborazioni transnazionali su temi di specifico interesse del Ministero.

2. Analisi comparata delle politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali Paesi dell'Ue

Di fronte all'attuale crisi finanziaria e alla recessione economica l'Unione europea e gli Stati membri hanno avviato un processo politico di reazione per contrastare le ripercussioni in termini di occupazione. La cooperazione transnazionale, nuova rispetto alla precedente programmazione come azione di sistema, rappresenta un'opportunità aggiuntiva alle opzioni di contrasto a tale crisi economica, coerentemente con l'apporto che il Fse è in grado di dare.

La Commissione europea, attraverso un pacchetto anticrisi, ricorda che occorre fare tutto il possibile per incoraggiare l'utilizzo efficiente, rapido e flessibile delle risorse disponibili per attenuare l'impatto sociale. In parallelo, gli Stati membri stanno emanando provvedimenti in risposta alle specifiche criticità nazionali, utilizzando anche al massimo il potenziale del Fondo sociale europeo per contrastare i rischi di maggiore disoccupazione, rafforzare gli strumenti a sostegno dell'occupazione e potenziare il capitale umano per consentirne una migliore riqualificazione.

Si intende pertanto operare un confronto tra le diverse strategie nazionali anticrisi, in particolare per quello che concerne la ridefinizione degli strumenti finanziari di Fondo sociale europeo. Oggetto di approfondimento specifico è l'adozione di misure a sostegno del reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro, anche attraverso interventi che prevedano un ruolo più incisivo della formazione.

L'impatto dei piani di reazione e delle connesse politiche infatti sarà tanto maggiore e strutturale quanto più integrate, flessibili, efficaci e coerenti saranno le soluzioni che – a livello Paese e a livello UE – andranno a conseguirsi.

Modalità attuative

1. Partecipazione a reti istituzionali europee
Consulenza per un esperto in materia di soggetti in esecuzione penale come coordinatore del comitato editoriale europeo dedicato al tema.
1. Analisi comparata delle politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali Paesi dell'UE
Consulenza per un esperto con qualifica di interprete/traduttore

Risorse umane

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:4.1	
Progetto:	POFCRO4.1P01		
Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
MARINI MARIA LAURA	RIC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	20
MARINI FABIANA	CAM 7°	99 - TRANSNAZIONALITA'	20
CALZOLARI GIANLUCA	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	20
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	20
GUZZO IVANA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	20
MANGANO GIOVANNA	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	20
MOSCA MAURIZIO	RIC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	20
RACIOPPO ANNA RITA	TEC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	20
CHIURCO FRANCESCO	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	20

Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto

ANDERINI SABINA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
ATTANASIO ANTONELLA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
BENNI VALENTINA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
BUSALACCHI JOANNA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
D'ALESSANDRO LAURA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
DE MOTTONI GIOVANNA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
DI SAVERIO MARIA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
FASANO GAETANO	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
FERRI PAOLA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
LORIERI ROBERTA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
MORETTI SIMONA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
PUEL MONICA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

Cronoprogramma -

1. Partecipazione a reti istituzionali europee	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Rete Rom												
Rilevazione degli interventi realizzati sul territorio nazionale a valere sul Fse a beneficio della comunità Rom e loro condivisione e pubblicazione all'interno del sito europeo del Network www.euromanet.eu .	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Contributo alla redazione dei contenuti del sito europeo www.euromanet.eu e della Newsletter. Aggiornamento informazioni scheda paese.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione di una visita di studio al progetto spagnolo ACCEDER al fine di apprendere gli approcci e le metodologie sviluppate per facilitare l'accesso della popolazione Rom al mercato del lavoro			X									
Secondo incontro a Budapest dei Working Group del Network su Occupazione Istruzione e Inclusione sociale				X								
Secondo incontro della rete nazionale Rom al fine di: <ul style="list-style-type: none"> · trasferire la conoscenza e le analisi svolte in ambito europeo · scambiare informazioni sulle misure già adottate o in corso di programmazione da parte delle Amministrazioni centrali e regionali nel quadro finanziario 2007-2013, · favorire il coordinamento degli interventi e il più efficiente impiego dei fondi disponibili per l'inclusione sociale dei Rom. 						X						
Rete ex detenuti												
Analisi delle esperienze europee in materia di inclusione di soggetti in esecuzione penale			X	X	X	X						
Progettazione della struttura e dei contenuti del Portale europeo					X	X	X					

Definizione delle modalità di coordinamento e gestione del Portale europeo										X	X	X	X
Partecipazione agli Steering group della Rete europea				X			X					X	
Partecipazione a workshop e seminari della Rete europea											X	X	X
Attivazione collaborazione con esperto tematico	X	X											
Progettazione della struttura e dei contenuti della sezione italiana del Portale europeo	X	X	X										
Definizione delle modalità di coordinamento e gestione della sezione italiana del Portale europeo		X	X	X									
Individuazione delle buone pratiche nazionali e transnazionali per l'inclusione di persone in esecuzione penale	X	X	X	X	X								
Age Management													
Individuazione di possibili nuovi partner da includere nella rete	X	X	X	X	X	X	X						
Incontro preparatorio ad Amsterdam (Kick off meeting) per l'avvio della rete		X											
Creazione di una piattaforma comune per i progetti transnazionali sull'Age Management	X	X	X	X	X	X	X						
Progettazione ed allestimento del sito Web e del servizio di newsletter necessario a contattare e tenere informati gli esperti	X	X	X	X	X	X	X						
Selezione e traduzione di esperienze di Buone Pratiche sviluppate dagli Stati Membri e dalle Regioni							X	X	X	X	X	X	X
Organizzazione di uno steering Group in italia													X
Riunioni dello Steering Group previsti		X			X		X			X			
Aggiornamento sito Web							X	X	X	X	X	X	X

Autovalutazione da parte dello Steering Group dello stato dell'arte di quanto raccolto dalla rete							X	X	X	X	X	X
Rete PCM												
<i>Summer School</i> di due giorni destinata alle AdG del Fse volta alla diffusione di metodologie di progettazione e programmazione nei diversi Stati membri per favorire il contatto diretto tra amministrazioni e lo scambio di buone pratiche						X						
<i>Learning visits</i> : visite di studio di due giorni presso le AdG di Belgio francofono, Italia, Lituania Polonia, Portogallo e Ungheria volte a conoscere le diverse metodologie di programmazione e attuazione di interventi Fse.							X				X	
<i>E-learning</i> : formazione on-line e in presenza di 20 funzionari Fse su: PCM, monitoraggio e valutazione e metodi e tecniche di facilitazione.						X	X					
Master sul PCM destinato a 20 funzionari Fse: corso intensivo di 5 giorni, comprensivo di rilascio di una <i>European Project Cycle Driving License</i>										X		
Creazione e animazione di un ambiente collaborativo on line www.soundplanning.eu in materia di programmazione e gestione comprensivo di aree tematiche e territoriali con opzioni linguistiche per i diversi utenti.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Analisi comparata delle politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali Paesi dell'UE												
Analizzare il quadro di politiche attivate da altri Stati Membri – con analogo assetto istituzionale e problematiche similari – in risposta agli effetti negativi della crisi economica	X	X	X									
Rilevare modelli, strategie ed approcci politici presso gli Stati Membri, attraverso l'incontro ed il confronto con attori chiave, decisori politici e rappresentanti istituzionali, coinvolti nello sviluppo dei piani nazionali e responsabili dell'attuazione delle relative politiche e programmi			X	X								

Codificare le soluzioni rilevate, con riferimento ai temi ed alle priorità dell'agenda italiana anticrisi, e sviluppare modelli di policy, con un approccio di trasferibilità nel breve e sostenibilità					X	X						
Trasferire la conoscenza e l'analisi svolte all'interno dei sistemi di governo e supporto alle politiche nazionali						X						
Attivare processi di monitoraggio e confronto a supporto delle priorità politiche, attraverso la lettura costante e progressiva delle politiche, coerentemente con i cambiamenti del contesto socio-economico e del mercato del lavoro ed in modo funzionale al supporto delle politiche attive del lavoro e dei sistemi di protezione sociale							X	X	X	X	X	X

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
	Ob.spec.:4.1
Progetto: POFCRO4.1P01	
Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche	
Voce di spesa	2009
Personale	78.883,01
Esperti	9.000,00
Gruppi di Lavoro	3.000,00
Società	-
Missioni	37.600,00
Seminari e Convegni	4.000,00
Stampa e Diffusione	1.000,00
Spese Generali	26.696,60
Totale	160.179,61

OBIETTIVO COMPETITIVITA'

ASSE TRANSNAZIONALITA'

OBIETTIVO SPECIFICO 4.2

Titolo progetto: Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni

Responsabile del Progetto: Antonella Attanasio

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni	Tematica 8: Supporti tecnici ai PON c) supporto alla cooperazione transnazionale	Obiettivo specifico 4.2 <i>"Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale"</i>	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

Descrizione del progetto

Obiettivi:

Un obiettivo specifico dell'azione di sistema relativa alla cooperazione transnazionale è quello di "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale", in considerazione anche della scelta fatta dalle Regioni e Province Autonome di dedicare a tale dimensione un Asse della propria programmazione Fse all'interno dei POR. L'Isfol, di concerto con il Ministero del Lavoro, supporta le Autorità di Gestione Fse delle regioni Competitività che lo richiedono attraverso l'accompagnamento nell'avvio e nella gestione delle attività transnazionali, nonché nella definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori.

Attività

1. Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale

L'obiettivo generale sopra descritto viene perseguito tenendo conto sia degli elementi che caratterizzano la programmazione regionale sia le dinamiche che si realizzano a livello europeo e le possibili sinergie con i paesi del bacino del Mediterraneo. A questo proposito è funzionale la partecipazione a queste attività di alcune risorse Isfol operanti nella sede di Benevento.

Modalità attuative

1 Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale
Continuazione del servizio housing con società esterna per il funzionamento del sito dedicato alla cooperazione transnazionale

Risorse umane

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF		PON: CRO	Ob.spec.:4.2
Progetto:	POFCRO4.2P01		
Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
MARINI MARIA LAURA	RIC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	10
MARINI FABIANA	CAM 7°	99 - TRANSNAZIONALITA'	10
CALZOLARI GIANLUCA	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	10
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	10
GUZZO IVANA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	10
MANGANO GIOVANNA	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	10
MOSCA MAURIZIO	RIC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	10
RACIOPPO ANNA RITA	TEC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	10
CHIURCO FRANCESCO	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	10

Personale a tempo determinato impegnato per il progetto

ANDERINI SABINA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
ATTANASIO ANTONELLA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
BENNI VALENTINA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
BUSALACCHI JOANNA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
D'ALESSANDRO LAURA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
DE MOTTONI GIOVANNA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
DI SAVERIO MARIA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
FASANO GAETANO	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
FERRI PAOLA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
LORIERI ROBERTA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
MORETTI SIMONA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
PUEL MONICA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

Cronoprogramma -

1.Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività di consulenza per la realizzazione dei piani di attività di cooperazione transnazionale	X	X	X	X	X	X	X					
Realizzazione di strumenti per la ricerca partner e la partecipazione a bandi	X	X	X	X	X	X						
Supporto alle Regioni per la partecipazione a reti europee e alle attività dei TCP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

COSTI

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CRO
Ob.spec.:4.2	
Progetto: POFCRO4.2P01	
Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni	
Voce di spesa	2009
Personale	39.441,51
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	617,00
Missioni	10.400,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	10.091,70
Totale	60.550,21

OBIETTIVO COMPETITIVITÀ

Asse ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo specifico 5.1

Titolo Progetto: Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Responsabile del progetto: Stefano Volpi

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Tematica 3 Supporti tecnici ai PON	Obiettivo specifico 5.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del PO attraverso azioni e strumenti di supporto"	Area Valutazione Programmi e politiche di sviluppo delle risorse umane- Struttura nazionale di Valutazione Fse

Descrizione del progetto

Obiettivi

Il progetto intende fornire dei supporti specifici di tipo tecnico e scientifico ed organizzativi fondati sulle esigenze dirette espresse dall'Autorità di Gestione del PON, in riferimento soprattutto alle attività di valutazione delle politiche cofinanziate. Ciò avviando, in collaborazione con i referenti istituzionali dell'Isfol, azioni utili alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN, a raccordare la valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale, a supportare dal punto di vista metodologico il processo di valutazione del PON del MLPS anche attraverso l'implementazione di specifiche fonti informative e la diffusione della cultura della valutazione. Per offrire ai policy maker uno strumento per la valutazione di politiche di incentivazione della partecipazione al mercato del lavoro e della offerta di lavoro si intende inoltre sviluppare il modello di microsimulazione costruito a beneficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la valutazione ex ante ed ex post dei possibili effetti, sulla distribuzione dei redditi e sull'offerta di lavoro, di riforme o singoli interventi inerenti il sistema di protezione sociale, il prelievo fiscale o misure di incentivazione dell'offerta di lavoro. Il progetto intende inoltre sviluppare ulteriormente gli approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione sull'impatto diretto sui destinatari degli interventi di Fse rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità, con particolare riferimento alla costruzione di conoscenze critiche sull'impatto delle politiche formative e alla possibilità di ricostruire un quadro nazionale sugli effetti di tali interventi.

1. Supporto alla valutazione in relazione al QSN, PO regionali e PON

Tale attività verrà assicurata sia tramite supporti specifici per le azioni di valutazione (QSN, POR e PON) sia tramite l'implementazione di strumenti informativi e continuerà anche in questa programmazione lo sviluppo di una cultura condivisa sulla valutazione. L'attività potrà inoltre avvantaggiarsi dalla partecipazione ai Gruppi di partenariato organizzati dalla Commissione Europea che si propongono di realizzare un quadro metodologico comune per i valutatori dei vari Paesi membri, e di favorire lo scambio di esperienze. Nel biennio 2009-10 si svilupperanno le seguenti linee di intervento principali:

- sostegno dell'efficacia dei programmi attraverso lo sviluppo di valutazione a livello nazionale, regionale e locale; l'attività è svolta in collaborazione con tutti i soggetti responsabili del QSN e quindi anche in risposta a quanto da loro richiesto. Saranno proposte attività informative e conoscitive relative al Fondo sociale in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, ovvero in grado di estrarre il contributo del fondo alle politiche nazionali e comunitarie per le quali opera attraverso i PO. Per quanto riguarda la valutazione del Qsn è previsto il supporto all'attuazione del piano di valutazione del Qsn e la partecipazione a Steering group delle valutazioni lì previste. Inoltre, l'Isfol promuoverà azioni informative e conoscitive per favorire sempre a fini valutativi il raccordo fra gli interventi del Fse e quelli analoghi programmati sul Qsn (ad esempio finanziate dal Fas), nonché l'analisi del contributo del Fse alle priorità del Qsn in base alle eventuali specifiche richieste rivolte dal Mlps.
 - a. La SNV-Isfol supporterà, in partenariato con gli altri attori coinvolti a livello comunitario, centrale e locale, lo sviluppo e la funzionalità complessiva del sistema di monitoraggio e di valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse a favore delle amministrazioni dell'Obiettivo Competitività (POR e PON) con attività di coordinamento e raccordo delle valutazioni di programma realizzate a livello centrale e locale anche al fine di garantire una omogeneità di base fra i vari sistemi informativi locali e il raccordo fra sistema centrale e le diverse valutazioni di programma.

b. La Struttura sarà coinvolta nel supportare, sotto il profilo metodologico, l'avvio della valutazione in itinere del PON del MLPS. Ciò avverrà attraverso l'attivazione di specifici gruppi di lavoro con i referenti delle amministrazioni interessate al fine di proporre metodologie, modalità, contenuti, strumenti e tempi di interesse comune per presidiare la valutazione strategica ed operativa delle politiche cofinanziate, supportare l'operato del valutatore indipendente secondo criteri trasparenti, condivisi ed efficaci in termini di qualità, sostenere l'individuazione di buone prassi e l'efficacia della comunicazione e della diffusione degli esiti dei processi valutativi

c. Verrà, assicurato l'aggiornamento e presidio di alcune fonti informative che, facendo riferimento anche alla positiva esperienza realizzata nel corso della precedente programmazione di Fse, risultano indispensabili ai fini della valutazione delle politiche cofinanziate, sia a livello locale che centrale. La partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro sul "Monitoraggio dei progetti afferenti il Quadro strategico nazionale 2007 – 2013" consentirà di operare tutte le scelte necessarie affinché il Sistema Nazionale di monitoraggio rilevi tutta l'informazione necessaria anche per la valutazione del Fse '07-'13. Si darà seguito all'assistenza alle Regioni per raccordare i sistemi locali di monitoraggio al Sistema Nazionale anche attraverso incontri volti a verificare che tutte le informazioni richieste. L'accesso ai dati di monitoraggio finanziario e fisico consentirà di organizzare archivi di dati per le analisi sullo stato d'avanzamento dei programmi cofinanziati Fse 2007-2013. Saranno effettuati estrazioni periodiche dei dati fisici di Fse (al 31.12.2008 e al 31.12.2009) che consentiranno le analisi dello stato di avanzamento del programma nonché raffronti con le evidenze della passata programmazione. Sempre nell'ambito del monitoraggio del Fse, continuerà ad essere alimentata una banca dati in formato elettronico e cartaceo dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle amministrazioni titolari dell'Ob.1 di Fse. Tale banca dati costituirà quindi una preziosa fonte informativa per la valutazione delle attività cofinanziate dal FSE

d. Nel corso del 2009 e 2010 si intendono portare avanti attività di sviluppo del modello EconLav avviate nel 2008. EconLav è un modello di micro-simulazione del sistema di imposte e benefici pubblici che tiene conto delle reazioni comportamentali delle famiglie agli interventi di policy, innanzitutto in termini di offerta di lavoro. Il modello introduce le reazioni comportamentali tramite la stima di un modello strutturale, in cui l'offerta di lavoro è il risultato di una scelta degli individui all'interno di un paniere di opportunità di impiego, caratterizzate ciascuna da un saggio del salario, da un orario e da altri attributi non monetari. Il modello si presta a considerare la decisione di partecipazione al mercato del lavoro e la scelta del settore di impiego (pubblico piuttosto che privato o alle dipendenze piuttosto che autonomo). Le attività di aggiornamento e affinamento di EconLav vengono realizzate nell'ambito del piano di attività Istituzionale, mentre le attività qui considerate riguardano gli sviluppi innovativi del modello.

e. si darà seguito alle azioni di supporto allo sviluppo ed alla diffusione della cultura di valutazione, propedeutiche alla costruzione di conoscenze, competenze e benchlearning nel campo della valutazione dei PO Obiettivo Competitività e delle politiche cofinanziate accrescendo altresì un ritorno sistematico anche alla collettività sui risultati delle politiche cofinanziate e sullo sforzo costante sostenuto dalle Autorità di gestione per orientare efficacemente i finanziamenti comunitari.

f. Valutazione dell'impatto degli interventi Fse rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità, attraverso il gruppo di lavoro "placement", coordinato dalla SNV e al quale partecipano le Autorità di gestione centrali e regionali del Fse nonché

Modalità attuative

1 Supporto alla valutazione in relazione al QSN, PO regionali e PON

E' previsto il ricorso a società esterne per le seguenti attività:

- alimentazione della banca dati dei bandi emanati dalle amministrazioni titolari di PO di Fse (procedure di affidamento completate nel I trimestre 2009)
- indagine nazionale sul placement dei partecipanti agli interventi di Fse (procedure di affidamento completate nel I semestre 2009)

Il costo delle indagini nazionali sarà supportato dalle analoghe attività specificate nel progetto a valere sull'obiettivo specifico 5.4 dell'obiettivo Convergenza cooperazione transnazionale

Personale impegnato per il progetto a tempo determinato

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:5.1	
Progetto:	POFCRO5.1P01		
Supporti specifici alla D.G. POF			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20
LUISI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20
POLLI CORRADO	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	20

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
SENATORE ANNA MARIA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
VENTAFRIDDA LUCIA	OPERATORE TECNICO VIII LIVELLO	VALUTAZIONE
RADICCHIA DEBORA	CTER VI LIVELLO	Ricerca sui sistemi del lavoro
BERLIRI CRISTINA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
CASENTINI PIERA	CAM VII LIVELLO	VALUTAZIONE
CIAMPI SILVIA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
DE LELLIS ALESSANDRA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
LION CRISTINA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
LUPO VANESSA	CTER V LIVELLO	VALUTAZIONE
SEVERATI PAOLO	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
STOCCO PAOLA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
VOLPI STEFANO	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE

Attività	2008				2009												2010												
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	
Supporto alla valutazione in relazione al QSN, PO regionali e PON																													
Promozione dell'attuazione dei piani di valutazione unitari e supporto alla loro revisione																													
Monitoraggio dell'attuazione dei piani e redazione di relazione per l'aggiornamento del Comitato di indirizzo del Qsn																													
rassegna di metodi per la valutazione degli effetti della politica regionali unitaria																													
Supporto metodologico al monitoraggio del QSN attraverso il raccordo con il sistema di alimentazione di Monit da parte delle Adg																													
Sviluppo delle fonti informative per il monitoraggio del Fse																													
Alimentazione ed out put banca dati bandi																													
Redazione e diffusione rapporto programmazione attuativa																													
Istruttoria sull'utilizzo del modello per studi su tassazione ottimale																													
Divulgazione del modello Econlav e dei risultati																													
Miglioramenti al modello statico Econlav e maggiore dettaglio territoriale																													

COSTI

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CRO	Ob.spec.:5.1
Progetto: POFCRO5.1P01		
Supporti specifici alla D.G. POF		
Voce di spesa		2009
Personale	71.058,05	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	-	
Missioni	8.500,00	
Seminari e Convegni	-	
Stampa e Diffusione	-	
Spese Generali	15.911,61	
Totale	95.469,66	

Tabella finanziaria di sintesi

Pon	Asse	Ob.S	Progetto	Personale	Esperti	Gruppi di Lavoro	Società	Missioni	Seminari e Convegni	Stampa e Diffusione	Spese Generali	Totale
Competitività regionale e occupazione	1	1.3	Salute e Sicurezza sul lavoro	8.598	0	2.000	26.000	1.500	2.000	4.000	8.820	52.918
		Totale		8.598	0	2.000	26.000	1.500	2.000	4.000	8.820	52.918
		1.4	Anticipazione e gestione dei cambiamenti e promozione del dialogo sociale Scift AidCRO	118.175 0	7.000 0	30.000 0	70.000 22.000	13.000 0	12.333 0	2.250 0	50.552 4.400	303.310 26.400
		Totale		118.175	7.000	30.000	92.000	13.000	12.333	2.250	54.952	329.710
	Totale			126.774	7.000	32.000	118.000	14.500	14.333	6.250	63.771	382.628
	3	3.1	Standard minimi professionali, certificazione e formativi	147.160	34.400	17.200	43.200	23.725	17.000	5.000	57.537	345.222
			Orientamento	121.295	0	0	86.400	11.451	2.667	1.250	44.613	267.675
			SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	43.732	0	0	0	20.000	2.000	1.000	13.346	80.079
			Apprendistato	25.795	20.000	0	0	5.800	5.000	3.000	11.919	71.514
			Accreditamento	56.132	0	0	0	16.000	2.000	1.250	15.076	90.458
			Sistema Permanente di Formazione on line	88.255	31.736	0	260.000	3.250	4.000	4.000	78.248	469.489
			Qualità della formazione	21.496	9.000	0	20.000	10.500	4.667	2.000	13.533	81.195
			Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	57.782	9.600	15.000	11.000	18.500	2.000	1.250	23.026	138.158
			Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione	58.160	5.000	0	0	14.500	2.000	1.000	16.132	96.792
			Servizi Integrati di Coordinamento	591.762	0	0	0	77.339	46.607	0	143.142	858.849
	Totale			1.211.569	109.736	32.200	420.600	201.065	87.940	19.750	416.572	2.499.433
	Totale			1.211.569	109.736	32.200	420.600	201.065	87.940	19.750	416.572	2.499.433
	4	4.1	Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche	78.883	9.000	3.000	0	37.600	4.000	1.000	26.697	160.180
		Totale		78.883	9.000	3.000	0	37.600	4.000	1.000	26.697	160.180
		4.2	Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni	39.442	0	0	617	10.400	0	0	10.092	60.550
		Totale		39.442	0	0	617	10.400	0	0	10.092	60.550
	Totale			118.325	9.000	3.000	617	48.000	4.000	1.000	36.788	220.730
	5	5.1	Supporti specifici alla D.G. POF	71.058	0	0	0	8.500	0	0	15.912	95.470
Totale			71.058	0	0	0	8.500	0	0	15.912	95.470	
Totale			71.058	0	0	0	8.500	0	0	15.912	95.470	
Totale			1.527.726	125.736	67.200	539.217	272.065	106.274	27.000	533.043	3.198.261	